

**Numero 254**

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Inserzioni

Atti giudiziarii L. 0.25
Altri annunzi » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Il numero 518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui veterani 1848-49 approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;
Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1880, n. 5246;
Vista la legge 8 luglio 1904, n. 341;
Vista la legge 10 dicembre 1899, n. 431;
Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1900, n. 53;
Vista la legge 8 luglio 1904, n. 340;
Visto il Nostro decreto 17 novembre 1904, n. 612;
Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, del tesoro e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale in posizione di servizio ausiliario Racagni G. Cord. Felice, senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani e della Commissione per il riconoscimento della campagna dell'Agro romano nel 1867, in sostituzione del defunto tenente generale Garneri G. Cord. Giuseppe, senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 22 settembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.
CARCANO.
C. MIRABELLO.

Visto, Il guardasigilli: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti R.R. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

- N. CCLII (Dato a Racconigi, il 30 luglio 1905), col quale vengono erette in ente morale le Opere pie Triulzi, Cantonetto, Cortino, Guella e Ferro, e vengono contemporaneamente concentrate nella Congregazione di carità di Verona le Opere pie suddette e quelle denominate Palazzoli, Pistorelli, Mazzoleni, Rota, Corsi e Turri.
- N. CCLXII (Dato a Racconigi, il 30 luglio 1905), col quale il fine cui è destinato il patrimonio della Confraternita dei Penitenti Bianchi o del SS. Sacramento di Bardonecchia (Torino), è trasformato in quello di soccorrere ed assistere gli ammalati poveri a domicilio e di concorrere nel mantenimento di inabili al lavoro, e contemporaneamente il patrimonio stesso viene concentrato nella Congregazione di carità del luogo, con obbligo di corrispondere alla parrocchia annue L. 81 per il servizio del culto.
- N. CCLXIII (Dato a Racconigi, il 30 luglio 1905), col quale il fine del patrimonio della Confraternita dei Santi Simone e Fiorenzo di Perugia è trasformato nel senso di rivolgere le rendite derivanti dal patrimonio stesso per due terzi a favore dell'ospedale civile e per un terzo a favore dell'orfanotrofio maschile di Sant'Anna e contemporaneamente il patrimonio predetto viene concentrato nella Congregazione di carità del luogo, con obbligo a questa di continuare a corrispondere l'annua somma di L. 100 alle parrocchie del Carmine e di San Fiorenzo per l'adempimento di taluni oneri.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CORATO (BARI)

Riscatto dei debiti

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Corato, in provincia di Bari, tenutasi il giorno 28 del corrente mese di ottobre presso la R. prefettura di Milano, si avverte che, a termine ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 20 p. v. mese di novembre presso la predetta prefettura, alle ore 10.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riflette il modo di far constare il possesso delle obbligazioni e delle cedole, valgono le stesse norme ed avvertenze contenute nell'avviso in data 10 ottobre 1905, pubblicato nel n. 236 del 10 corrente della *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 30 ottobre 1905.

Il presidente
G. SOLINA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Osidda, in provincia di Sassari, di Briona, in provincia di Novara e di Cigognola, in provincia di Pavia, è stato con decreto odierno esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 30 ottobre 1905.

Comunicato

Con decreto del 30 ottobre 1905 è stata disciolta la Commissione consorziale del Consorzio antifillosserico di Brindisi e l'amministrazione di detto Consorzio è stata affidata al delegato straordinario sig. Ruggiero Vincenzo.

L'amministrazione straordinaria terminerà col giorno 28 gennaio 1906, ma s'intenderà prorogata fino al giorno della definitiva costituzione della nuova Commissione consorziale.

La prima adunanza dei proprietari per l'elezione della suindicata Commissione è fissata pel 28 gennaio 1906 e in caso di non validità della prima, la seconda adunanza avrà luogo l'11 febbraio successivo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1905:

Longo Giuseppe, id. id. — Barletta Enrico, id. di Caltagirone — Ventura Raffaele, id. di Modica — Sardo Umberto Aurelio, id. di Siracusa — Sfriso Gustavo, id. di Torino — Provera Giovanni, id. id. — De Giuli Giulio, id. id. — Levi Mario, id. id. — Bruno Gustavo, id. id. — Gatti Pietro, id. di Mondovì — Feritti Giovanni, id. di Isernia — Mezzatesta Francesco, id. di Reggio Calabria — Florenzone Francesco, id. di Catanzaro — Lupoli Alessandro, id. id. — Massimilla Francesco, id. di Cosenza — Mottola Giovanni, id. di Palmi — Lopez Giacomo Giovanni Alberto, id. di Roma — Lafortuna Luigi, id. di Siracusa — Coscarella Filippo, id. di Roma — De Simone Saverio, id. di Matera — Rossi Carlo, id. di Cagliari — Chessa Antonio Gavino Vincenzo, id. di Sassari — Meloni Salvator Antonio Secondo, id. id. id. — Giua Giuseppe, id. di Roma — Pili Emanuele, id. di Firenze.

Mereu Ugo, tribunale civile e penale di Pesaro — Digiesi Domenico, id. di Roma — Lombardi Paolo, id. id. — Ferri Giovanni Battista, id. di Camerino — Saladini Francesco, id. di Ascoli Piceno — Ferrotti Luca, id. di Orvieto — Settembri Lanfranco, id. di Fermo — Bonomi Pietro, id. di Brescia — Trigona Gaetano, id. Caltanissetta — Miceli Rosario, id. di Termini Imerese — Giordano Stefano, id. id. — Pedivellano Michele, id. id. — Musillami Giovanni, id. di Palermo — Triolo Bernardo, id. id. — Gentile Raffaele, id. di Siena — Monaci Giovanni Battista, id. id. — Allegri Ottorino, id. di Firenze — Anfossi Eugenio, id. di Milano — Ferrari Giuseppe, id. di Lodi — Pellegrini Guido, id. di Pisa — Angelini Virginio, id. di Livorno — Finzi Aurelio, id. di Bologna id. — Celotti Mario Felice, id. di Casale.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1905:

Prassone Luigi, R. procura presso il tribunale di Torino — Mel-

Iana Umberto, R. procura presso il trib. di Torino — Pinelli Ferdinando, id. id. — Gatti Carlo Antonio Filippo Camillo, id. id. — Bozzi Giacinto, id. id. — Mongardi Andreanno, id. di Mondovì — Brunotti Cesare, id. di Catanzaro — Occhiuto Filippo Alfredo, id. di Reggio Calabria — Vaccaro Francesco, id. di Catanzaro — Mauro Giovandomenico Giaberto, id. di Cosenza — Sanna Eugenio Efisio, id. di Cagliari — Pau Stimato, id. di Nuoro — Dessi Alessandro, id. di Oristano — Nieddu Raffaele, id. di Sassari — Leoni Antonio, id. id. Gerace Alberto, presso la R. procura del tribunale di Roma — Saltelli Carlo, id. id. — Venditti Milziade, id. id. — Mazzucchiotti Guido Cesare, id. id. — Chiarini Luigi, id. id. — Mesce Francesco, id. id. — Manzoni Spartaco, id. id. — Zucconi Cesare, id. di Camerino.

Massarini Luigi, id. di Pesaro — Pisciotta Matteo, id. di Trapani — Giaccone Giuseppe, id. di Girgenti — Rebutti Nicola, id. di Oneglia — Rovere Camillo, id. di Genova — Bolognini Giuseppe, id. di Torino Cazzamali Ugo, id. di Crema — Cannizzaro Oscar, id. di Sciacca — Cinotti Francesco, id. di Siena — Bulfoni Giovanni Battista, id. di Milano.

Giuli Giovacchino, presso la R. procura del tribunale di Lucca — Masciulli Ettore, id. di Pisa — Longiave Salvatore, id. di Livorno — Lo Bartolo Pietro, id. di Messina — Massari Luigi, id. di Lanciano — Bontempi Nicolino, id. di Teramo — Mannetti Paolo, id. di Rieti — Lupo Francesco, id. di Messina — Cusimano Giovanni, id. di Patti — Messina Salvatore, id. di Mistretta — Tozzoli Lorenzo, id. di Napoli — Lignola Filippo, id. id. — Discanno Alfredo, id. id. — Bonocore Michelangelo, id. id. — Saggese Tobia, id. id. — D'Onofrio Angelo, id. id. — Landolfi Luigi, id. id. — Cima Nicola, id. id. — Vaccariello Francesco, id. id. — Viola Carlo, id. id. — Striani Adolfo, id. id.

Petrone Modesto, presso la R. procura del tribunale di Napoli. Morfino Arturo, id. id. — Sant'Elia Luigi, id. id. — Arienzo Angelo Alfredo, id. id. — Aldi Michele, id. id. — Cattaneo Salvatore, id. id.

Montuori Nicola, presso la R. procura del tribunale di Avellino. Rizzo Francesco, id. id. — De Crescenzo Bernardino, id. id. Cioffi Isidoro, presso la R. procura del tribunale di Benevento. Totaro Antonio, id. id.

Salvatore Pasquale, presso la R. procura del tribunale di Cassino.

Conti Luigi, presso la R. procura del tribunale di Salerno.

De Vito Felice, id. id.

Borrelli Giorgio, presso la R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Siravo Nicola, presso la R. procura del tribunale di Roma.

Chieppa Pasquale, presso la R. procura del tribunale di Torino.

Li Gregni Domenico, presso la R. procura del tribunale di Palermo.

Pistone Santo, id. id. — Gestivo Vincenzo, id. id.

Sartori Giovanni, id. di Fermo — Martini Giuseppe, id. di Macerata — Infante Riccardo, id. di Bari — Laudani Carmelo, id. di Catania — Barbagallo Nicolò, id. id. — Bonanno Clemente, id. di Caltagirone — Cilia Giovanni Arturo, id. di Modica — Trapani Antonino, id. di Siracusa — Clerici Giulio, id. di Camerino.

Con R. decreto del 24 luglio 1905:

Epifania Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico.

Console Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Colazza Luigi, pretore del mandamento di Soriano Calabro, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Modena.

Giorgi Tito, pretore del mandamento di Biccari, è richiamato al

precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella.

Saletta Augusto, pretore del mandamento di Corniglio, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì.

Cantarano Camillo, pretore del mandamento di Comacchio, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Perugia.

Aloisi Ugo, pretore del mandamento di San Leo, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Mondovì.

Rocchi Giovanni, pretore del mandamento di Monte San Savino, è tramutato al mandamento di Corniglio.

Giardina Domenico, pretore del mandamento di Montalbano d'Elicon, è tramutato al mandamento di Tortorici.

De Angelis Edoardo, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Montalbano d'Elicon.

D'Inzeo Giuseppe, pretore del mandamento di Trinitàpoli, è tramutato al mandamento di Acquaviva delle Fonti.

Bronzini Cesare, pretore del mandamento di Acquaviva delle Fonti, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.

De Padova Nicola, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore.

Innamorati Stefano, pretore del mandamento di Tollo, è collocato, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castiglione Messer Marino.

I sottotenenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascun di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Locci Francesco, nel 2° mandamento di Cagliari.

Beltrame-Quattrocchi Luigi, nella 1ª pretura urbana di Roma.

Bonelli Riccardo, nel mandamento di Ovada.

Caccianotti Carlo Luciano, nel mandamento di Biandrate.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale dell'8 luglio 1905:

Toroglian Angiolo, alunno di 3ª classe alla cancelleria della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla cancelleria della pretura di Viareggio.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1905:

Delodi Manfredo, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Casale, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi. Alla famiglia dell'alunno Brandaglia Pergentino è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà della retribuzione di L. 1080, dal 1º giugno 1905, e sino al termine della sospensione, da esigersi in Arezzo con quietanza della signora Maria Mannozi Torini, moglie del detto alunno.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Masini Francesco, cancelliere della pretura di Mussomeli, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Fossombrone, continuando nella stessa applicazione.

Lo Cascio Lorenzo, cancelliere della pretura di Viconati, è tramutato alla pretura di Mussomeli.

Tosco Antonino, cancelliere della pretura di Squillace, è tramutato alla pretura di Butera, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Vegas Ferdinando il posto di cancelliere della pretura di Casamassima.

Castelli Calogero, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla pretura di Sassa.

Sabatino Pasquale, cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro.

Sciaguato Giacomo, cancelliere della pretura di Levanto, è tramutato alla pretura di Sannazzaro dei Burgondi, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Genova.

Manzoni Bartolomeo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, temporaneamente applicato alla cancelleria del tri-

bunale civile e penale di Genova, è tramutato alla pretura di Levanto, cessando dalla detta applicazione.

Viscardi Tommaso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino, è nominato cancelliere della pretura di Casalbuttano, ed è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1905:

Magno Giuseppe, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è sospeso dall'ufficio per quindici giorni al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua persistente negligenza nell'adempire ai doveri della carica.

Martuffi Nazzareno, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla pretura di Sala Consilina.

Scalfari Domenico, vice cancelliere della pretura di Sala Consilina, è tramutato alla pretura di Cava dei Tirreni.

Perrone Michele, vice cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Caltabellotta.

Volpe Edoardo, vice cancelliere della pretura di Lacedonia, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Avigliano, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Avigliano.

Filiti Emanuele, vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Clerici Giulio, vice cancelliere della pretura di Camerino, nominato uditore giudiziario, è dispensato dalle funzioni di vice cancelliere.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Casalbuttano, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino.

Carluccio Dionisio, alunno di 3^a classe nella pretura di Mesagne, è esonerato dal servizio per adempire all'obbligo della leva militare, lasciandosi per lui vacante un posto corrispondente all'attuale nella stessa pretura di Mesagne.

Con R. decreto del 24 luglio 1905:

Borgia Giovanni, cancelliere della pretura di Vieste, è collocato a riposo per avanzata età.

Lama cav. Domenico, cancelliere del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1905:

Borgia Giovanni, cancelliere della pretura di Vieste, collocato a riposo, è conferito il titolo e il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1905:

Fantini Ercole, vice cancelliere della 1^a pretura di Ravenna, collocato in aspettativa per infermità, per quattro mesi, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Gurbino Giovanni, vice cancelliere di tribunale, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Rose, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Bonola Giuseppe Faustino, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di Forlì.

Notari.

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Venco Achille, notaro residente nel comune di Belgioioso, distretto notarile di Pavia, è traslocato nel comune di Chignolo Po, stesso distretto.

Gentile Francesco, notaro residente nel comune di Cassano delle Murge, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Rapolla, distretto notarile di Melfi.

D'Ambrosio Gaspere, notaro residente nel comune di Rapolla, di-

stretto notarile di Melfi, è traslocato nel comune di Cassano delle Murge, distretto notarile di Bari.

Ragno Corrado, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di San Marco in Lamis, distretto notarile di Lucora, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Gaspari Antonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Santhià, distretto notarile di Vercelli, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

D'Isengard Lamberto, notaro residente nel comune di Portovenere distretto notarile di Sarzana, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1905:

È concessa al notaro Pacelli Francesco Saverio una proroga sino a tutto il 21 settembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Vietri sul Mare.

Al notaro Laureti Virgilio una proroga sino a tutto il 18 settembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Arezzo.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1905:

È concessa al notaro Di Chiara Giuseppe una proroga sino a tutto il 25 gennaio 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galdo, distretto notarile di Salerno.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Di Negro Francesco, copista nell'archivio notarile di Genova, è promosso alla classe superiore.

Menichini Arturo, copista nell'archivio notarile di Catanzaro, è promosso sotto archivista.

Fiorentino Antonio, è nominato copista nell'archivio notarile di Catanzaro.

Economi dei benefici vacanti.

Con R. decreto del 9 luglio 1905,

registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese:

D'Apel comm. prof. avv. Luigi, deputato provinciale, è confermato per un altro triennio, nella carica di membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economo generale dei benefici vacanti di Bologna.

Culto.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

In virtù del regio patronato sono stati nominati:

Pierrmarini sac. Bonaventura, all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Teramo.

Scipioni sac. Domenico al canonicato di San Berardo Vescovo nella cattedrale di Pescara;

Marighello sac. Girolamo, alla prima mansioneria curata nella Chiesa parrocchiale di Monselice.

È stato concesso il R. *Exequatur* alle bolle ponteficie con le quali furono nominati:

Dondi sac. Antonio, all'arcipretura maggiore nel capitolo cattedrale di Modena;

Galli sac. Francesco, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Modena.

Barbaglia sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo al Pozzo (Crevola Sesia).

Chelazzi sac. Edda, al beneficio parrocchiale dei SS. Biagio e Savino in Perugia.

Bittoni sac. Leonello, al beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Città della Pieve.

Marinelli sac. Antonio, al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Marsicovetere.

Pagano sac. Alfonso, ad un ebdomadariato nel capitolo cattedrale di Nocera dei Pagani.

Barilli sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di Santa Maria ad Nives in Rusino (Tizzano Val Parma).

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 39, dal 2 all'8 ottobre 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	Cuneo	Alba	Magliano Alba . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Trichiana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Asiago	Asiago.	»	—	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	2	—	2	—
	Piacenza	Piacenza	Podenzone	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia]				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Foligno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoletto	Montefalco	»	1	1	1	—	1	—
	»	»	Spoletto	equina	—	—	—	—	—	1
	»	Terni	Montecastrilli. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				3	1	3	—	3	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Albano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Id.	equina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Castel Gandolfo . . .	»	—	2	—	—	2	—
	Lazio				3	3	3	—	4	2
	Campobasso	Isernia	Sesto Campano . . .	bovina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Venafro	»	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	1	3	—	3	—	—
	Lecce	Lecce	Campi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Brindisi	Francavilla.	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni R. . .	ovina	—	190	—	190	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				3	193	6	193	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Carbonchio ematico	Caserta	Pied. d'Alife	San Gregorio . . .	bovina	—	—	1	—	—	1
	Potenza	Potenza	Armento	ovina	—	10	—	—	—	10
	Reggio Cal.	Palmi	Scido	»	2	—	15	—	15	—
	»	Reggio	Melito	bovina	2	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				4	10	19	—	18	11
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . .	bovina	—	3	—	2	—	1
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	»	—	—	1	—	1	—
	»	Nicosia	Nicosia	»	—	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	equina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Campobello	ovina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	3	4	2	4	1
	Cagliari	Cagliari	Dolianuova	bevina	—	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Sarule	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ov e cap.	—	—	4	—	4	—
	Sardegna				—	—	6	—	6	—
Carbonchio sintomatico	Cuneo	Cuneo	Busca	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Brescia	Verolanuova	Verolanuova	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Perugia	Terni	Stroncone	equina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	bovina	—	1	—	—	1	—
	Sicilia				—	1	—	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Tortoli	bovina	—	—	1	—	1	—
	Sardegna				—	—	1	—	1	—
Afta epizootica	Novara	Vercelli	Vercelli	bovina	—	17	—	12	—	5
	Torino	Torino	San Benigno	»	4	14	14	22	—	6
	Alessandria	Asti	Citerna d'Asti . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Diano	»	1	4	—	—	—	4
	Piemonte				6	35	15	34	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	Sondrio	Sondrio	Berbenno	bovina	2	34	4	24	—	14
			Castiare	»	1	—	2	—	—	2
			Cedrasco	»	—	84	—	32	—	52
			Civo	»	—	6	—	2	—	4
			Colorina	»	—	200	—	200	—	—
			Forcola	»	—	18	—	—	—	18
			Fusine	»	—	60	—	20	—	40
			Piateda	»	2	—	8	—	—	8
			Sondrio	»	5	—	12	—	—	12
			Pastura	»	—	—	3	—	—	3
	Como	Lecco	Vimagno	»	1	—	3	—	—	3
			Alzano Sopra . . .	»	—	10	—	6	—	4
	Bergamo	Bergamo	Alzano Maggiore .	»	—	7	—	7	—	—
			Nembro	»	2	18	2	14	—	6
			Ranica	»	3	8	8	4	—	12
			Branzi	»	—	25	—	25	—	—
			Neso	»	1	—	2	—	—	2
			San Gallo	»	1	—	1	—	—	1
			Curno	»	1	14	4	6	—	12
			Almenno S. Salvatore	»	1	—	3	—	—	3
			Albino	»	4	—	16	—	—	16
		Treviglio	Lurano	»	—	1	—	—	—	1
			Cavernago	»	—	17	—	10	—	7
			Polasco	»	—	1	—	—	—	1
			Fora d'Adda	»	1	—	3	—	—	3
			Caniate	»	1	—	8	—	—	8
			Calcio	»	1	—	19	—	—	19
			Arzago	»	—	10	—	—	—	10
			Fontanella Piano . .	»	—	35	—	15	—	20
			Pontirolo Nuovo . .	»	—	24	—	14	—	10
			Canonica d'Adda . .	»	—	18	—	18	—	—
			Treviglio	»	1	3	2	—	—	5
		Clusone	Gandellino	»	1	—	10	—	—	10
			Parro	»	1	—	15	—	—	15
			Ponte Nona	»	1	—	2	—	—	2
			Ardesio	»	4	102	24	50	—	76
			Gandino	»	—	18	—	8	—	10
			Cone	»	—	6	—	6	—	—
			Gromo	»	—	26	—	10	—	16
			Valgoglio	»	—	40	—	25	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	Bergamo	Clusone	Camigo	bovina	1	41	5	25	—	21
	»	»	Premolo	»	1	—	8	—	—	8
	Brescia	Brescia	Canezzano	»	2	88	16	88	—	16
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cizzago.	bovina	2	—	42	—	—	42
	»	»	Id.	suina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Conviano.	bovina	2	—	45	—	—	45
	»	»	Ospitaletto	»	1	—	22	—	—	25
	»	Breno	Eclamo.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pisagne	»	—	12	—	—	—	12
	»	Chiari	Pompiano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Bosco	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Bonofranco	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Orzivecchi	»	3	—	118	—	—	118
	»	»	Cazzago S. Martino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Urago d'Oglio.	»	4	44	40	—	—	84
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	—	52	—	—	1	51
	»	»	Manerbio	»	1	42	25	—	—	67
	»	»	Id.	suina	1	11	5	—	—	16
	Milano	Lodi	Lodi	bovina	5	46	161	—	1	206
	»	»	Corte Palapio.	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Crespatico	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Montanoso	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	ruina	—	—	12	—	—	12
	»	»	San Martino Strada.	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	Milano	Cassano Adda	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Vaprio Adda	»	1	—	1	—	—	1
	»	Mantova	Paderno	»	1	—	1	—	—	1
	»	Abbiategrosso	Boffalora Ticino.	»	1	—	39	—	—	39
	Favia	Bobbio	Bobbio	»	—	5	—	5	—	—
	»	Voghera	Montecalvo.	»	—	5	—	5	—	—
	»	Pavia	Villanterio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bascapè	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pieve Albissola	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vidigulfo.	»	1	—	62	—	—	62
	Cremona	Cremona	Castelleone	»	1	5	7	5	—	7
	»	Crema	Soncino	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Spino d'Adda.	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Afta epizootica</i>	Cremona	Crema	Varlate	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Comisano.	»	1	—	23	—	—	23
	»	Cremona	Cappella Cantone .	»	—	20	—	—	—	20
	Lombardia				76	1330	869	662	2	1535
	Reggio Emilia	Reggio	Vetto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Castelplanio	bovina	2	—	2	—	2	—
	Perugia	Rieti	Rieti	»	2	15	8	9	—	14
	»	»	Id.	suina	1	7	3	4	—	6
	»	»	Castel di Tora . . .	bovina	—	78	—	—	—	78
	»	»	Longone Sabino . .	»	4	7	—	2	—	5
	»	»	Monteleone Sabino .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Roccasinibalda . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Marche ed Umbria				9	111	13	19	2	103
	Roma	Roma	Marano Equo. . . .	bovina	—	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	Frosinone	Anticoli	bovina	—	43	—	10	—	33
	»	Velletri	Segni	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Velletri	bovina	—	2	—	2	—	—
	Lazio				—	50	31	24	—	69
	Teramo	Penne	Carpineto	bovina	3	53	7	24	—	36
	»	»	Id.	ovina	1	7	6	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Aquila	Cagnano Amiterno .	bovina	—	9	—	1	—	8
	»	»	Capestrano	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Camarda	»	—	108	—	—	—	108
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	—	8	2	—	6
	»	»	Castelvecchio	»	—	4	5	3	—	6
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	3	10	3	—	10
	»	»	Lucoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Molino Aterno . . .	»	—	7	3	4	—	6
	»	»	Monteale	»	—	14	—	12	—	2
	»	»	Ocre	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Paganica	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Rocca di Amelia . .	»	—	—	28	—	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Aquila</i>	Aquila	Rocca di Mezzo . .	bovina	—	75	—	64	—	11
	»	»	Secinoro	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Tione	»	—	38	—	—	—	38
	»	Avezzano	Aielli	»	—	84	13	22	—	75
	»	»	Bisegna	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Capiatrello	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Celano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cerchio	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Collarmele	»	—	2	6	2	—	6
	»	»	Lecce de' Marsi . . .	»	—	30	10	16	—	24
	»	»	Massa d'Albe	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Ortona de' Marsi . .	»	—	14	6	10	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Orteocchio	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pereto	»	—	13	15	13	—	15
	»	»	Pescina	»	—	53	7	29	—	31
	»	»	Villavallelunga . .	»	—	200	30	150	—	80
	»	Cittaducale	Amatrice	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	Borlera	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Leonessa	»	—	45	—	—	—	47
	»	»	Pescorocchiano . . .	»	—	17	—	—	—	17
	»	Sulmona	Anversa	»	—	10	—	5	—	5
	Regione Meridionale Adriatica				4	1011	159	305	—	805
	<i>Caserta</i>	Caeta	Carinola	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	Sora	Pignataro	bovina	4	5	4	6	—	3
	»	»	Id.	suina	2	2	2	2	—	2
	»	»	Pontecorvo	bovina	—	2	—	1	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				6	18	6	9	—	15
Tubercolosi	<i>Venezia</i>	Venezia	Venezia	bovina	—	—	9	—	9	—
	Veneto				—	—	9	—	9	—
	<i>Roma</i>	Roma	Roma	bovina	8	—	8	—	8	—
	Lazio				8	—	8	—	8	—
	<i>Chieti</i>	Lanciano	Palma	bovina	—	1	—	—	1	—
	<i>Foggia</i>	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	1	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	Novara	Novara	Galliate	equina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giovanni Bianco	»	—	1	—	—	1	—
	Pavia	Pavia	Vidigulfo	»	—	5	—	—	5	—
	»	»	Chignolo Po	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	7	2	—	8	1
	Verona	Verona	Quinto di Valpantena	equina	—	1	—	—	1	—
	Veneto				—	1	—	—	1	—
	Pisa	Pisa	Lorenzana	equina	—	2	—	—	—	2
	Firenze	San Miniato	Empoli	»	—	1	—	—	1	—
	Toscana				—	3	—	—	1	2
	Roma	Roma	Roma	equina	—	1	—	—	1	—
	Lazio				—	1	—	—	1	—
	Foggia	San Severo	Vico Garganico . .	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cerignola	»	—	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	3	—	—	1	2
	Caserta	Caserta	Curti	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Nola	»	1	—	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				—	1	—	—	—	2
	Catania	Catania	Catania	equina	—	—	1	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Favara	»	—	2	1	—	—	2
	»	»	Naro	»	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	4	1	1	—	4
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	Siena	Siena	San Giovanni	canina	—	—	1	—	1	—
	Toscana				—	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre risono- sciate infette dopo l'ul- timo bollettino	A N I M A L I				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Rabbia</i>	<i>Catania</i>	<i>Catania</i>	<i>Catania</i>	<i>canina</i>	2	1	—	2	1	—
	Stella				2	1	—	2	1	—
Rogna	<i>Macerata</i>	<i>Camerino</i>	<i>Visso</i>	<i>ovina</i>	—	378	—	—	—	378
	Marche ed Umbria				—	378	—	—	—	378
	<i>Aquila</i>	<i>Aquila</i>	<i>Camarda</i>	<i>ovina</i>	—	437	—	—	—	437
	»	»	<i>Caporciano</i>	»	—	618	—	—	—	618
	»	»	<i>Carapelle Calvisio</i>	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	<i>Collepietro</i>	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	<i>Prata d'Ansidonia</i>	»	—	420	—	—	—	420
	»	<i>Avezzano</i>	<i>Cappadocia</i>	»	—	6500	—	—	—	6500
	»	»	<i>Massa d'Albe</i>	»	—	339	—	—	—	339
	»	<i>Sulmona</i>	<i>Pettorano</i>	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	<i>Ortoni a Marsi</i>	»	—	24	—	—	—	24
	Regione Meridionale Adriatica				—	10788	—	—	—	10788
	<i>Foggia</i>	<i>San Severo</i>	<i>Vico Garganico</i>	<i>ovina</i>	—	6	—	—	—	6
	<i>Caserta</i>	<i>Sora</i>	<i>Picinisco</i>	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	<i>Settefrati</i>	»	—	40	—	—	—	40
	<i>Potenza</i>	<i>Potenza</i>	<i>Potenza</i>	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	<i>Almento</i>	»	—	—	10	—	—	10
	Regione Meridionale Mediterranea				—	446	10	—	—	453
Malattie infettive dei suini	<i>Cuneo</i>	<i>Mondovì</i>	<i>Magliano Alpi</i>	—	1	2	—	2	—	—
	Piemonte				1	2	—	2	—	—
	<i>Brescia</i>	<i>Breno</i>	<i>Gianico</i>	—	—	10	—	—	—	10
	<i>Milano</i>	<i>Milano</i>	<i>San Giuliano</i>	—	1	—	9	—	4	5
	<i>Pavia</i>	<i>Pavia</i>	<i>Landriano</i>	—	—	2	—	2	—	—
	<i>Mantova</i>	<i>Sermide</i>	<i>Sermide</i>	—	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				1	13	9	2	4	16
	<i>Udine</i>	<i>Udine</i>	<i>Castione di Strada</i>	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	<i>Santa Maria</i>	—	—	1	—	—	—	1
	<i>Vicenza</i>	<i>Borbolmo</i>	<i>San Germano</i>	—	—	1	—	1	—	—
	»	<i>Lonigo</i>	<i>Lonigo</i>	—	1	—	1	—	1	—
	»	<i>Borbolmo</i>	<i>Sorano</i>	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	<i>Orgiano</i>	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Verona</i>	<i>Verona</i>	<i>Verona</i>	—	—	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	A N I M A L I				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 2 all' 8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Verona</i>	Isola d. Scala	Barbarano	—	—	1	17	—	11	7
	»	S. P. Colorno	San Pietro Morechio .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Breonio	—	—	—	1	—	1	—
	<i>Padova</i>	Este	Cinto Euganeo . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Padova	Novolno	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Saccolongo	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Venezia</i>	Chioggia	Chioggia	—	—	6	3	—	3	6
	»	»	Cavarzere	—	2	—	2	—	2	—
	Veneto				7	21	29	2	21	27
	<i>Reggio Emilia</i>	Guastalla	Reggiolo	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Modena</i>	Modena	Modena	—	—	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Mirandola	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Marano	—	—	2	—	—	—	2
	<i>Bologna</i>	Bologna	Bologna	—	5	—	5	—	4	1
	»	»	Anzola Emiliana . .	—	1	12	3	—	3	12
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crespellano	—	1	4	—	1	—	3
	»	»	Montevoglio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Savigno	—	—	16	—	1	15	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Galliera	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	S. Pietro in Casale .	—	4	26	—	9	—	17
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	4	26	—	19	—	7
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Argenta	—	—	46	1	—	5	42
	»	»	Vigarano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cento	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bondeno	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ferrara	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sant'Agostino . . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Copparo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Poggio Renatico . .	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Portomaggiore . .	—	—	5	7	—	7	5
	<i>Ravenna</i>	Lugo	Funginone	—	1	—	2	—	—	2
	Emilia				18	178	21	36	38	125
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Castiglione	—	2	1	10	—	8	3
	Toscana				2	1	10	—	8	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all' 8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
Segue Malattie infettive dei suini	Pesaro	Pesaro	San Lorenzo	—	2	9	1	—	3	7	
	»	Urbino	Frontone	—	—	5	—	—	—	5	
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	—	11	—	—	11	—	
	»	»	Cupramontana	—	—	33	—	7	—	26	
	»	»	Castelleone.	—	—	16	—	—	—	16	
	»	»	Maiolati.	—	—	12	1	3	3	7	
	»	»	Serra San Quirico . .	—	—	92	—	—	—	92	
	»	»	Castelplanio	—	9	6	9	3	8	4	
	»	»	Poggio S. Marcello . .	—	1	2	1	—	—	3	
	»	»	Monsanvito	—	5	2	3	—	3	2	
	»	»	Rosara.	—	—	14	4	2	7	9	
	»	»	S. Marcello	—	—	1	5	—	3	3	
	»	»	Camerota	—	—	1	—	—	1	—	
	»	»	Ostra Vetere	—	—	2	—	—	1	1	
	»	»	Barbara	—	—	1	—	—	1	—	
	»	»	Serradeconti	—	—	1	—	—	1	—	
	»	»	Monteroberto	—	—	10	—	—	10	—	
	»	»	Chiaravalle	—	—	18	—	—	18	—	
	»	Macerata	Macerata	Meglino	—	—	—	12	1	4	7
	»	»	»	Cingoli	—	—	4	—	—	4	—
	»	Ascoli	Ascoli	Comunanza	—	—	17	1	—	—	18
	»	»	»	Montalto	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	»	Rotella.	—	—	30	1	10	10	11
	»	»	»	Montedinove	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	»	Force	—	3	1	25	—	25	1
	»	»	»	Carassai	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	»	Castel Lamo	—	2	—	2	—	2	—
	»	Perugia	Perugia	Baschi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	»	Configno	—	6	22	4	—	7	19
	»	»	»	Pozzaglia.	—	—	11	—	—	—	11
	Marche ed Umbria					31	332	80	26	131	255
	»	Roma	Viterbo	Corbignano	—	—	3	—	—	—	2
	»	»	»	Castel Cellesi	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	»	Vetralla	—	—	2	—	—	1	1
	Lazio					—	7	—	—	1	6
	»	Teramo	Teramo	Colonnello.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	»	Castroguerra	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	»	Mosciano	—	—	6	11	—	9	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	<i>Teramo</i>	Teramo	Teramo	—	—	—	1	—	—	1
	<i>Chieti</i>	Vasto	Torrebruna	—	—	9	—	—	—	9
	<i>Aquila</i>	Aquila	Balsorano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sante Marie	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cittaroale	—	—	—	16	—	16	—
	»	Sulmona	Sulmona	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Popoli	—	—	—	1	—	1	—
	<i>Campobasso</i>	Campobasso	Petrella Tifernina . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Olatino	—	—	—	10	—	8	2
	»	Isernia	Pescolanciano . . .	—	—	—	2	—	2	—
	<i>Foggia</i>	Foggia	Biccarei	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Celenta	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Marco la Cotola .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Serracapriola . . .	—	—	11	—	—	11	—
	»	»	Torremaggiore . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Vieste	—	1	—	65	—	—	65
	»	»	Baino	—	—	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	48	111	9	58	98
	<i>Benevento</i>	Benevento	San Bartolomeo . .	—	—	26	1	20	2	5
	»	»	Bonco	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelpoto	—	—	—	2	—	2	—
	<i>Caserta</i>	Caserta	San Felice	—	—	31	—	16	15	—
	»	Gaeta	Coreno Ausonia . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Nola	Visciano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tufiro	—	1	—	1	—	1	—
	»	Piedim. d'Alife	Piana	—	—	3	—	3	—	—
	<i>Avellino</i>	Avellino	Montoro	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agata di Sotto .	—	1	—	1	—	—	1
	»	S. Angelo L.	Monteverde	—	—	—	6	—	4	2
	<i>Napoli</i>	Napoli	Barra	—	1	1	—	1	—	—
	<i>Potenza</i>	Lagonegro	Nova Siri	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Colobraro	—	—	3	3	1	2	3
	»	»	Tursi	—	—	—	5	—	—	5
	»	Matera	Montescaglioso . . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Pisticci	—	—	—	6	—	6	—
	<i>Catanzaro</i>	Cotrone	Savelli	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Caccauri	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Cosimo	—	—	5	—	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 2 all'8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
Segue Malattie infettive dei suini	Catanzaro	Cotrone	Roccabernarda . . .	—	—	—	5	—	5	—	
	Regione Meridionale Mediterranea .				4	85	33	43	51	24	
	Catania	Catania	Biancavilla	—	—	2	—	—	2	—	
	Sicilia				—	2	—	—	2	—	
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	Perugia	Spoletto	Norcia	ovina	—	7	—	2	—	5	
	»	»	Sellano	»	—	5	—	—	—	5	
	Marche ed Umbria				—	12	—	2	—	10	
	Roma	Velletri	Segni	ovina	—	10	—	—	—	10	
	Lazio				—	10	—	—	—	10	
	Aquila	Avezzano	San Vincenzo Vall. .	ovina	—	239	—	—	—	239	
	»	Cittaducale	Amatrice	»	—	500	—	—	—	500	
	»	Sulmona	Pettorano	»	—	350	—	—	—	350	
	»	Avezzano	Capistrello	»	—	11	—	4	—	7	
	»	Aquila	Camarda	»	—	2189	—	—	—	2189	
	»	Sulmona	Scanno	»	—	10	—	10	—	—	
	Foggia	San Severo	Vico Garganico . . .	»	—	28	—	—	—	28	
	Regione Meridionale Adriatica				—	8318	—	14	—	8304	
	RIEPILOGO.										
	Carbonchio ematico.				bovina	13	7	23	5	23	2
				ovina	2	200	20	190	20	10	
				suina	—	—	—	—	—	—	
				equina	3	3	3	—	3	3	
Carbonchio sintomatico.				—	18	210	46	195	46	15	
				bovina	4	—	5	—	5	—	
				equina	1	1	1	—	2	—	
				—	5	1	6	—	7	—	
Afta epizootica.				bovina	96	2493	1045	1089	3	2446	
				ovina	1	31	8	—	—	39	
				suina	5	31	41	12	—	60	
				—	102	2555	1101	1101	3	2545	
Tubercolosi				bovina	9	1	18	—	19	—	
				equina	3	20	4	1	12	11	

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- scite infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
			precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 2 all' 8 ottobre 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue R I E P I L O G O</i>							
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	2	3	—	4	1
Rogna	—	—	11612	10	—	—	11622
Malattie infettive dei suini	—	63	696	285	114	306	551
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	3310	—	16	—	3324

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — Dal 14 al 21 ottobre 1905.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	20	180
Carbonchio ematico	13	45
Moccio e farcino	18	23
Vaiuolo	—	—
Rogna degli ovini	33	78
Carbonchio sintomatico	3	5
Mal rossino dei suini	96	294
Peste e setticemia dei suini	85	186
Esantema vescicolare	12	33
Rabbia	19	19

In questo periodo tutti i paesi componenti l'Austria furono immuni da *peste bovina* e da *polmonea*.

Il Vorarlberg è immune da qualsiasi epizoozia.

TIROLO — Dal 10 al 17 ottobre 1905.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Rogna ovina	3	27	98
Mal rossino	—	—	—
Peste dei suini	2	2	2
Carbonchio sintomatico	1	1	1

UNGHERIA — Dall'11 al 18 ottobre 1905.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	39	40
Rabbia	41	41
Moccio e farcino	39	39
Afta epizootica	135	895
Vaiuolo	81	102
Esantema vescicolare	29	34
Rogna degli ovini	125	360
Mal rossino dei suini	265	579
Setticemia dei suini	774	—

Peste bovina e polmonea: Da esse sono in questo periodo immuni: l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

BOSNIA-ERZEGOVINA — Mese di settembre 1905.

MALATTIE	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	178	176
Scabbia	7	—
Carbonchio ematico	52	52
Mal rossino dei suini	—	—
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	17	17
Pleuropneumonia	—	—
Moccio e farcino	—	—
Idrofobia	18	20

SVIZZERA — Dal 16 al 22 ottobre 1905.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	8	10	10
Carbonchio ematico	3	5	6	6
Afta epizootica	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	17	122	49

GRAN BRETAGNA — Dal 30 settembre al 1° ottobre 1905.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	28
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	14	32
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	6	(1) —

(1) Furono uccisi 13 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

Dal 7 al 14 ottobre 1905.

Carbonchio	17	19
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	16	28
Rabbia	—	—
Rogna ovina	8	—
Mal rossino dei suini	9	(1) —

(1) Furono uccisi 23 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

BAVIERA.

Dal 30 settembre al 15 ottobre 1905.

MALATTIE	Province	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	1	1	3
Pleuropneumonia contagiosa bovina	—	—	—
Malattie infettive dei maiali	4	33	45

BULGARIA. — Dal 14 al 21 dicembre 1904.

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	2	3
Rogna ovina	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	6	6
Vaiuolo ovino	7	35
Angina infettiva	2	3
Moccio	1	1
Afta epizootica	1	11

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: n. 1,256,014 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di *Lale La Croix Giuseppe-Pietro-Ambrogio*, *Pietro-Francesco*, *Maria-Felicita*, *Maria-Giuseppina* o *Giuseppe-Amedeo di Placido*, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Saint-Pierre (Torino), col vincolo di usufrutto vitalizio congiuntamente a favore dei coniugi *Lale La Croix Placido* fu *Giovanni Pietro* e *Cognein Maria Giuditta* fu *Pietro Ambrogio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cognein Giuseppe-Ambrogio*, di *Maria Giuditta*, minore, sotto l'amministrazione della madre e *Lale La Croix Pietro-Francesco*, *Maria-Felicita*, *Maria-Giuseppina* e *Giuseppe-Amedeo di Placido*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè, N. 1,310,509, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 al nome di *Roman Ida* di Giovanni, moglie di Simeoni Alessandro, domiciliata a Torre Pellico (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva intestarsi a *Romano Ida* di Giovanni, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,138,195 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di *Mombelli Vittoria, Luisa o Paolina* fu Felice, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Heritier fu Stefano, ved. Mombelli, domiciliata a Bordighera e n. 1,179,921 di L. 25, n. 1,207,611 di L. 40, n. 1,157,879 di L. 105 e n. 1,168,283 di L. 145 al nome di *Mombelli Luisa o Paolina* fu Felice minori sotto la patria potestà della madre Rosa Heritier fu Stefano, ved. Mombelli, domiciliati a Bordighera, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a *Mombelli Maria-Vittoria, Maria-Luisa ed Olimpia-Paola* fu Felice, minori, ecc., come sopra, e le altre 4 a *Mombelli Maria-Luisa ed Olimpia-Paola* fu Felice, minori, ecc., (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 31 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale
dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 ottobre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,43 25	103,43 25	104,10 64
4 % netto	105,10 —	103,10 —	103,77 39
3 1/2 % netto .	104,39 44	102,61 44	103,23 41
3 % lordo	73,16 —	71,96 —	72,96 23

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Quanto già preconizzavano alcuni corrispondenti da Pietroburgo dei giornali inglesi e tedeschi si è verificato.

Lo Czar, innanzi alla gravità della situazione prodottasi in Russia, ha accettato i consigli del conte de Witte e con un *ukase* pubblicato ieri ha elargito ai suoi popoli nuove e più importanti concessioni liberali. Arrivano esse in tempo? Saranno tali da contentare la popolazione desiderosa di ampie franchigie costituzionali che la mettono a pari degli altri paesi civili? Ecco le due domande che tutti si rivolgono ed alle quali gli avvenimenti non tarderanno a dare risposta.

Aspettandola, quale documento storico, pubblichiamo l'*ukase* imperiale, che questa notte il telegrafo ha fatto conoscere.

Esso è il seguente:

Noi, Nicola II, per grazia di Dio Imperatore ed Autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, granduca di Finlandia, ecc., dichiariamo a tutti i nostri fedeli sudditi:

I torbidi e le agitazioni nelle nostre capitali ed in numerose altre località del nostro Impero riempiono il nostro cuore di un grande e penoso dolore.

La felicità del Sovrano russo è indissolubilmente legata colla felicità del popolo ed il dolore del popolo è dolore del Sovrano.

Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale ed una minaccia per l'integrità e l'unità del nostro Impero.

L'alto dovere impostoci dalla nostra missione sovrana ci obbliga a cercare con ogni nostra ragione e con ogni nostro potere di affrettare la cessazione di torbidi così pericolosi per lo Stato. Avendo ordinato alle autorità rispettive di prendere misure per evitare manifestazioni dirette a disordini, eccessi e violenze, per tutelare le persone tranquille che aspirano alla calma e all'adempimento dei doveri che incombono a ciascuno, noi abbiamo riconosciuto indispensabile, per realizzare con successo i provvedimenti generali tendenti alla pacificazione della vita pubblica, di unificare l'azione del Governo superiore e noi imponiamo al Governo il dovere di compiere come segue la nostra inflessibile volontà:

1. Concedere alla popolazione i fondamentali inalienabili della libertà civica, basata sulla reale inviolabilità delle persone, della libertà di coscienza, di parola, di riunione e di associazione.

2. Senza sospendere le elezioni anteceden-temente ordinate per

la composizione della Duma di Stato, chiamare a partecipare alla Duma stessa nella misura del possibile e per quanto lo permette la brevità del tempo, da ora fino alla convocazione della Duma, le classi del popolo ora completamente privato dei diritti elettorali: lasciando in seguito lo svolgimento ulteriore del principio del diritto elettorale generale alle costituzioni legislative ora stabilite.

3. Stabilire come regola immutabile che nessuna legge possa andare in vigore senza l'approvazione della Duma di Stato e che sia garantita agli eletti del popolo la possibilità di partecipare realmente alla sorveglianza della legalità degli atti delle autorità da noi nominate.

Richiamiamo tutti i fedeli figli della Russia a ricordarsi il loro dovere verso la Patria, a contribuire alla cessazione di questi inauditi torbidi ed applicare, insieme con noi, tutte le loro forze al ristabilimento della calma e della pace sulla terra natale.

Dato a Peterhoff il 17/30 ottobre 1905, undicesimo anno del nostro regno.

NICOLA.

L'*ukase* imperiale è accompagnato dalla seguente relazione del conte De Witte allo Czar, che meglio chiarisce le concessioni accordate.

Prescrivendomi di prendere a mia norma quanto precede V. M. si è degnata d'indicare l'indirizzo di Governo in considerazione dell'attuale stato della Russia. L'agitazione della società russa non è il risultato di parziali imperfezioni del regime sociale governativo o il risultato di azioni organizzate dagli elementi estremi.

Le sue radici più profonde hanno origine nella violazione dell'equilibrio delle aspirazioni morali e delle forme esteriori della vita della società russa intellettuale.

La Russia aspira ai diritti fondati sulla libertà civile.

Il problema principale per il Governo consiste nel realizzare, prima della sanzione da parte della Duma, tutti gli elementi della libertà civile nella elaborazione legislativa normale delle questioni che toccano il pareggiamento davanti alle leggi di tutti i russi, senza distinzione di religione o nazionalità.

Il secondo problema consiste nella creazione di norme legislative affinché siano garantiti i benefici della libertà civile politica ed economica; avendo di mira il bene delle masse popolari sotto la riserva che siano tutelati i diritti civili e materiali di tutti i paesi civili.

La realizzazione di questi fini non potrà essere immediata, poiché nessun governo potrebbe improvvisamente preparare 135 milioni di uomini con una vasta amministrazione alla elargizione della libertà.

In conseguenza è necessario possedere un Governo composto omogeneamente e con unità di scopi, che abbia cura di applicare praticamente dei principali stimolanti della libertà civile e che dia prova di sincerità e lealtà d'intenzioni.

Il Governo deve interdirti qualsiasi ingerenza nelle elezioni della Duma ed imporsi il sincero desiderio dell'applicazione dell'*ukase* del 25 dicembre 1904, deve mantenere il prestigio della Duma e la fiducia nei suoi lavori e non deve agire contro le sue decisioni finché esse non si allontaneranno dalla storica grandezza della Russia. Deve identificarsi colle idee della grande maggioranza della Società e non farsi eco di gruppi anche se rumorosi o delle sue frazioni troppo spesso variabili. Importa soprattutto realizzare la riforma del Consiglio dell'Impero sul principio elettorale. Io credo che nell'azione del potere debbono essere conglobati i seguenti principi:

- 1° lealtà e sincerità nel confermare la libertà civile e nello stabilirne la garanzia;
- 2° aspirare ad eliminare le leggi di privilegio;
- 3° concordia nell'azione di tutti gli organi governativi;
- 4° esclusione delle misure repressive contro gli atti che non minacciano manifestamente la Società e lo Stato;
- 5° opposizione alle azioni che minaccino manifestamente la

Società e lo Stato e ciò appoggiandosi alle leggi e col concorso morale della maggioranza ragionevole della Società. Convien aver fede nel tatto politico della Società russa. È impossibile che essa desideri l'anarchia, la quale minaccerebbe, oltre tutti gli orrori della lotta, lo smembramento dell'Impero.

Innanzitutto alla decisione delle potenze di eseguire una dimostrazione navale nelle acque turche, la Sublime Porta sembra venire a migliori consigli, ed un dispaccio da Costantinopoli, in data di ieri, fa sapere essersi tenuto un Consiglio straordinario di ministri per discutere la questione del controllo finanziario in Macedonia.

Intanto il *Times* riceve da Sinaya (Rumania) un dispaccio secondo il quale, per far cedere la Turchia, non basterebbe una semplice dimostrazione navale, e dice:

« Le potenze, compresa la Germania, sono d'accordo nel principio d'una dimostrazione navale contro la Turchia, ed attualmente si stanno esaminando i particolari dell'impresa. Pare però che sarebbe meglio che le varie potenze occupassero le rispettive zone di influenza in Macedonia, come a Creta, e che si incaricassero dell'amministrazione. Nessuna seria resistenza sarebbe da prevedersi, e non vi sarebbero da mettere in linea delle forze importanti. Si finirà probabilmente, un giorno o l'altro, per adottare delle misure in questo senso; le quali, se fossero prese prontamente, avanzerebbero forse di un quarto di secolo l'evoluzione della questione macedone e riuscirebbero ad impedire dei dolori e ad evitare effusione di sangue considerevole. Si aspetterà forse per agire che si produca qualche grande catastrofe? ».

Si telegrafa da La Canea, 30:

« Gli abitanti della provincia di Apokorona hanno accolto con vivo entusiasmo il distaccamento di truppe italiane.

« Il colonnello russo Urbanovitch avrebbe intenzione di prendere Therisso di assalto prima di otto giorni.

« L'ufficiale russo comandante la colonna di Armyro ha tentato invano di persuadere i capi degli insorti ad arrendersi e gli abitanti di Alymabos a sgombrare la città ».

Per il porto di Genova

S. M. la Regina, iermattina, alle 8, a Genova, uscì dal palazzo Reale in vettura scoperta, malgrado il tempo minaccioso, e, scortata dai corazzieri, accompagnata dalla contessa e dal conte Trigona, si recò a visitare la pia Casa della piccola provvidenza.

S. M. venne ricevuta dalle dame del Comitato, e dalle suore e minutamente visitò l'Istituto, avendo parole di elogio per le suore addette ai piccoli ricoverati.

S. M. la Regina poi si recò a visitare l'ospedale di Sant'Andrea, ricevuta dal presidente, generale Barnabò-Brea, dal direttore, prof. Griffini, dalla superiora e dai sanitari.

S. M. percorse varie sale compreso quella delle operazioni. Nella seconda sala si fermò al letto del consigliere municipale Quaglia a cui rivolse parole di conforto ed auguri di guarigione.

La visita durò quaranta minuti.

S. M. la Regina, ovunque entusiasticamente acclamata dalla popolazione, rientrò all'Albergo Reggia verso le 9.

Alle 9.25, per quanto il tempo persistesse coperto e ad intervalli piovigginoso, le LL. MM. il Re e la Regina, scortati da carabinieri a cavallo, accompagnati dal presidente del Consiglio,

on. Fortis, dagli onorevoli ministri Ferraris e Mirabello, dal primo aiutante di Campo, generale Brusati, dal conte Trigona, dalla marchesa Pallavicini, dall'ammiraglio Marselli e dal tenente colonnello De Raimondi, uscirono dalla Reggia per recarsi a Sampierdarena.

I Sovrani vennero vivamente acclamati lungo tutto il percorso. A porta Lanterna le vetture salirono fino alla caserma di San Benigno. Lungo le rampe si trovava schierato il 16° reggimento di fanteria con bandiera e musica che rese gli onori ai Sovrani.

Dopo una brevissima visita alla caserma, i Sovrani uscirono da Porta Lanterna e si avviarono a Sampierdarena.

Lungo la via Lanterna stavano scaglionati distaccamenti di lancieri.

I Sovrani giunsero alle 10.12 ai confini del Comune, ove vennero ossequiati dal Sindaco, ing. Ronco, con la Giunta municipale.

Il sindaco porse il benvenuto ai Sovrani, ringraziandoli dell'alto onore fatto a Sampierdarena con la loro visita.

Invitato dal Re, il sindaco salì nella vettura Reale, che proseguì per la via Vittorio Emanuele, tra incessanti, entusiastiche acclamazioni di tutta la popolazione, che fece ala al passaggio e giunse alle scuole Barabino alle 10.25.

Sull'ampio piazzale-giardino che fronteggia il nuovo edificio scolastico stavano schierate una squadra di ginnasti della palestra Barabino in costume, la Società Croce d'oro in parata, col suo materiale di soccorso, e numerose altre Società operaie, ed una rappresentanza di tutte le scuole ed asili infantili, tutte con le rispettive bandiere.

Si trovavano a ricevere i Sovrani l'on. deputato Graffagni, una rappresentanza del municipio di Genova, specialmente invitata, tutte le altre autorità locali ed i parroci della città.

Il giardino era gremito di popolazione, tra cui molte signore.

Quando i Sovrani entrarono nel piazzale le musiche suonarono la marcia reale, le bandiere si inchinarono, la folla proruppe in un'altissima acclamazione.

I Sovrani presero posto sotto un ricco baldacchino.

Il sindaco pronunciò indi un breve discorso, accolto alla fine da vive acclamazioni.

Terminato il discorso si calò la tela che copriva la statua in bronzo del pittore Barabino, lodata opera dello scultore Rivalta, tra grandi ovazioni, al suono della marcia reale.

Il Re e la Regina consentirono ad allacciare i nastri della corona in bronzo che il municipio depose sul monumento.

I Sovrani si recarono quindi a visitare l'edificio, ricevuti dal Corpo insegnante che baciò la mano a S. M. la Regina.

Le bambine stavano ai loro banchi.

Durante la visita il Re dava il braccio alla Regina, che carezzò parecchie bambine.

La bambina Rina Beretta recitò una breve poesia esprimendo sensi di gratitudine e di affetto ai Sovrani.

S. M. la Regina baciò la bimba teneramente.

Il sindaco Ronco, accompagnò i Sovrani in tutta la loro visita all'edificio, costruito secondo le più moderne esigenze didattiche ed igieniche.

I Sovrani si congratularono vivamente con lui per la nobile iniziativa, che fornisce Sampierdarena di un edificio scolastico modello.

All'uscita dall'Istituto i Sovrani si fermarono ad accarezzare i bambini dell'asilo, vestiti dei loro costumini scolastici.

Le signore si riunirono intorno alla Regina, baciandole la mano.

Alla partenza si rinnovò un'entusiastica dimostrazione che continuò lungo tutto il percorso fino al confine del Comune, ove i Sovrani presero congedo dal sindaco, che era salito con loro in vettura, rinnovandogli l'espressione della loro alta soddisfazione.

Alle 11.20 i Sovrani, tra entusiastiche acclamazioni, rientrarono al palazzo reale.

Alle ore 13.10 le LL. MM. il Re e la Regina, scortati dai carabinieri e acclamati entusiasticamente lungo tutto il percorso, si recarono a visitare l'Albergo dei poveri, al cui ingresso vennero ricevuti dal presidente, marchese Paolo Spinola, e dai membri amministrativi Marchesi Sopranzo e Crosa, avvocati Viani, De Bernardis, Valerio Pozzo, Poggi e architetto Pesco, dal segretario cav. Raffa e dal direttore sig. Raveggetto.

All'ingresso gli alunni della vicina scuola civica che erano schierati coi tamburi salutarono con grandi acclamazioni le LL. MM.

I Sovrani visitarono dapprima il reparto uomini ove i ricoverati stavano schierati nei corridoi. Il Re si congratulò con alcuni reduci dalle patrie battaglie.

Indi i sovrani si recarono nel reparto ebanisteria e vollero vedere vari lavori, fermandosi presso alcuni operai, elogiandone il lavoro e chiedendo spiegazioni. Poi le LL. MM. passarono dinanzi ai reparati calzoleria e libreria, ammirandone le mostre. Quindi si recarono nella chiesa degli uomini dove la Regina si fermò un momento a pregare.

Il Re e la Regina, passati nel reparto delle donne, visitarono i dormitori e la scuola di lavoro per la biancheria tenuta dalle Suore Luigine dove la bambina Maria Ervisio offerse alla Regina un elegante fazzoletto di battista ricamato a traforo dalla ricoverata Vittoria Vercellino, recitando versi scritti dal prof. Caprile.

La Regina commossa baciò la bambina.

Quindi i sovrani visitarono i dormitori e verso le ore 14 lasciarono l'Albergo dei poveri, e si recarono ad assistere alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Albergo popolare.

Le LL. MM., alle 14.30, giunsero al corso Principe Oddone, dove sorgerà l'Albergo popolare.

Le truppe facevano ala lungo il percorso, trattenendo l'immensa folla, che acclamava entusiasticamente al passaggio dei Sovrani.

Sull'area ove sorgerà l'Albergo era stato eretto un ricco padiglione in velluto cremisi, alto di parecchi gradini dal suolo, ricoperto di ricchi tappeti ed ornato con ghirlande di fiori, che era fiancheggiato da tribune imbandierate con colori dei rioni della città.

Le tribune erano gremiti di invitati; intorno al piazzale stavano schierati la compagnia dei pompieri con la fanfara, i rappresentanti di tutte le scuole civiche con bandiere e tamburi, le pubbliche assistenze e la Croce Verde coi fattorini notturni e con tutto il materiale.

Il quartiere eminentemente popolare della marina, ove sorgerà l'Albergo, presentava un aspetto caratteristico.

Tutte le case che sorgono sulle colline di Carignano e di Sarzano e le altre che sovrastano il corso Oddone, abitate specialmente da operai del porto, erano affollate di spettatori fin sui tetti.

Le vecchie mura e il nuovo corso erano pure affollatissimi.

Le LL. MM., che giunsero scortate da carabinieri a cavallo, furono ricevute dal presidente del Consiglio, on. Fortis, dagli onorevoli ministri Ferraris e Mirabello, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, da senatori, da deputati, dal prefetto marchese Garroni, dal sindaco generale Cerruti con la Giunta e dalle altre autorità civili e militari. Era pure presente l'ammiraglio francese Barnaud.

Le acclamazioni che accolsero i Sovrani al loro arrivo furono entusiastiche, indescrivibili. Tutte le signore e i fanciulli agitarono i fazzoletti, ciò che produceva un grandissimo effetto.

I Sovrani sostarono alquanto sui gradini del padiglione per ringraziare della dimostrazione frenetica.

Indi prese la parola il sindaco, che pronunciò un elevato discorso, ringraziando i Sovrani e rilevando l'importanza dell'Albergo popolare.

L'arcivescovo, monsignor Pulciano, assistito dal capitolo, procedette alla benedizione della prima pietra in una cappella appositamente eretta.

Nel centro dell'area era stato praticato uno scavo ove l'archivista civico Biscassi collocò in un astuccio di cristallo una pergamena che ricorda l'avvenimento, con le monete coll'effigie del Re.

I sovrani gettarono alquanto calce in un foro, praticato nella prima pietra, con una cazzuola d'argento, battendo sopra con un martello pure d'argento.

La pietra venne quindi calata nello scavo.

Le LL. MM. poscia passarono in rivista la Croce verde ed assistettero dai gradini del padiglione alla sfilata delle scuole.

Ad ogni bandiera che si piegava il Re salutava militarmente.

Dopo le scuole sfilarono la Croce verde, che aveva alla testa il Consiglio, presieduto dall'ingegnere Parontani.

Il Re salutava militarmente ogni carro o barella che passava, per ultimo sfilarono i fatorini notturni.

I Sovrani assistettero con vivo interesse allo sfilamento e si congratularono con l'assessore Cassanello.

Durante lo sfilamento l'arcivescovo era alla sinistra del Re.

La folla applaudì incessantemente.

I Sovrani lasciarono alle ore 15 il Corso Oddone ed alle 16.10 rientrarono alla Reggia fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Le LL. MM. il Re e la Regina, alle ore 15.15, si recarono alla Accademia di belle arti per vedere il Museo Chiossone, contenente bronzi, armi e oggetti di varie epoche cinesi e giapponesi, raccolti da Edoardo Chiossone, fondatore dell'officina di carte e valori di Tokio.

I Sovrani vennero ricevuti dal Consiglio direttivo dell'Accademia delle Belle arti, visitarono le raccolte, manifestando il loro vivo interesse ed assistettero allo scoprimento di un busto del donatore.

Le LL. MM. passarono poscia nell'annessa biblioteca ed osservarono gli antichi documenti tra cui specialmente le pergamene miniature.

Per la partenza dei Sovrani si può dire che tutta Genova si affollava nelle vie che doveva percorrere il corteo reale.

Lungo tutto il percorso i Sovrani furono salutati da entusiastiche acclamazioni e da grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

I Sovrani giunsero alla stazione alle 17.30.

Erano ad attendere le LL. MM. alla stazione il presidente del Consiglio, on. Fortis, gli onorevoli ministri Ferraris e Mirabello, il presidente del Senato, on. Canonico, e la rappresentanza del Senato, il presidente della Camera, on. Marcora, e la rappresentanza della Camera, l'on. cav. Biancheri, molti senatori e deputati, l'ammiraglio francese Barnaud, il presidente del Consorzio autonomo del porto, generale Canzio, ed i membri del Consorzio, il sindaco, generale Cerruti con la Giunta, la presidenza della Camera di commercio, il prefetto e tutte le altre autorità civili e militari.

Erano presenti pure le dame di palazzo della Regina, tra cui la principessa di Santangelo e la marchesa Balbi recentemente nominata.

I Sovrani si congedarono cordialmente dagli onorevoli Fortis, Ferraris, Mirabello, Biancheri, Marcora, Canonico e dall'ammiraglio Barnaud.

I Sovrani espressero al sindaco la più alta soddisfazione per le accoglienze ricevute, veramente indimenticabili.

Il generale Canzio ringraziò sentitamente le LL. MM., che gli rinnovarono l'espressione del loro grande compiacimento stringendogli la mano. S. M. il Re strinse pure la mano a tutti i membri del Consorzio autonomo del porto. Frattanto S. M. la Regina si congedava dalle dame, che le baciavano la mano; la principessa Centurione le offrì un bouquet.

Alle 17.30 giunse il treno reale col principe Umberto e le principesse Jolanda e Mafalda.

Le LL. MM. salirono in vagone soffermandosi allo sportello, scambiando ancora cordiali parole con gli onorevoli Fortis, con i ministri e col sindaco.

Alle 17.32 il treno partì fra grandi acclamazioni e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Vive Casa Savoia!*

La rappresentanza della Camera, composta degli onorevoli Marcora, Cirmeni e Rovasenda, si recò, ieri, a visitare la squadra, con una lancia a vapore, messa a sua disposizione dal ministro della marina, on. Mirabello.

Prima visitò la *Benedetto Brin*, ricevuta dall'ammiraglio Viotti, dal comandante e dall'equipaggio, schierato per rendere gli onori.

Il comandante accompagnò la presidenza nella visita alla nave. Nel lasciare la nave la Presidenza venne salutata con salve di 19 colpi.

La Presidenza della Camera si recò poi sulla *Varese*, accolta con gli onori dovuti.

L'on. Marcora ed i suoi colleghi espressero ripetutamente all'ammiraglio ed ai comandanti delle due navi il loro vivo compiacimento per l'ordine delle navi e la tenuta dell'equipaggio e ringraziarono per l'accoglienza ricevuta.

A mezzogiorno, nel ridotto del teatro Carlo Felice, ebbe luogo un banchetto, offerto dalle rappresentanze liguri del Senato e della Camera in onore del presidente del Consiglio, on. Fortis del presidente del Senato, on. Canonico, del presidente della Camera, on. Marcora, e dei membri e del Governo.

Il gran salone del ridotto al primo piano era addobbato con piante e fiori. Nel mezzo, a forma di T, stava il tavolo per 60 coperti.

Il tavolo d'onore era posto parellamente alle pareti, ove sono le statue raffiguranti Politeo e Gioconda.

Parteciparono al banchetto il presidente del Consiglio, on. Fortis, il presidente del Senato, on. Canonico, il presidente della Camera, on. Marcora, gli onorevoli ministri Ferraris e Mirabello, l'on. cav. Biancheri, l'on. sottosegretario di Stato, Fasce, gli onorevoli Rovasenda, Cirmeni, Raggio, Cottafavi, Costa-Zenoglio, Croce, Guastavino, De Nobili, Nuvoloni, Graffagni, Masini, Fiamberti, Cavignari, Cortese, Gallino, Loero, Castellini, Celesia, Queirolo, Bottero, Spallanzani, Brizzolesi, Astengo, Arlotta e Cardani, gli onorevoli senatori Doria, Tortarolo, Piaggio, Ponsiglione, Massabò, Di San Giuseppe, Maragliano, Annaratone, De Mari, Figoli, Rossi-Martini, Pavoncelli e Adamoli, il generale Del Mayno, il comm. Palumbo-Cardella, l'aiutante di bandiera del ministro della marina e l'aiutante di campo del generale Del Mayno, i segretari dei ministri, delle due presidenze e della Prefettura.

Aderirono i senatori Monteverde, Orenco, Faraggiana, Cavazzola, Giacomo Doria, Morin e Spinola.

Siedevano al tavolo d'onore nel centro l'on. Fasce e l'on. Doria.

A destra dell'on. Fasce siedevano gli onorevoli Biancheri, Marcora, Blaserna, Cirmeni, Mirabello, Rossi-Martini e Guastavino; a sinistra dell'on. Doria, gli onorevoli Canonico, Fortis, Di San Giuseppe, Ferraris, Rovasenda, il generale Del Mayno e l'on. Reggio.

Il banchetto è stato improntato alla più grande cordialità. Pronunziarono brindisi vivamente applauditi l'on. senatore Doria, il presidente del Senato, on. Canonico, il presidente della Camera, on. Marcora, S. E. il sottosegretario Fasce, l'on. deputato cav. Biancheri, l'on. deputato Nuvoloni, ed infine il presidente del Consiglio, on. Fortis che pronunziò le parole seguenti, accolte da applausi:

« Cari colleghi del Senato e della Camera. Non posso, non voglio farvi un discorso. Se lo volessi, me ne mancherebbe il tempo, essendo ormai l'ora di recarci altrove.

Sono lieto di seguire un'antica consuetudine parlamentare, e

dopo le nobili dichiarazioni dei presidenti del Senato e della Camera e dell'on. Biancheri, che io chiamerò il presidente dei presidenti (applausi) cui tutto il mondo politico italiano rende tributo unanime di affetto e fa auguri per una longevità anche più antica di quella che non è la sua, dico che il Governo vi si associa.

Il Governo si trova sempre impacciato quando deve dire qualche cosa di politico fuori dei momenti in cui è chiamato a parlare (ilarità).

Potrei vincere anche questa difficoltà, se ve ne fosse il bisogno, ma nessuno si aspetta un discorso politico.

Vi è chi dice che non si è fatto nulla, e questo non è vero (Applausi); vi è chi dice che non si farà nulla di buono, e questo non troverà credito presso di voi (Applausi).

A qualcuno piace di dire che la base parlamentare su cui si fonda il Ministero si è affievolita. Se qualcuno volesse poterlo ritenere dovrebbe scegliere un altro momento perchè ora sarebbe assolutamente incredibile, data la concordia delle manifestazioni di affetto e di stima che ricevo. Voi non siete abituati a farvi lusingare dalle grandi promesse ed io non ne farò, perchè penso sia meglio fare che promettere. Ai filosofi è consentito di sognare. Gli uomini politici devono eseguire. È un uomo di Stato mancato colui che non sa tradurre in atto le idee che ha concepito ».

L'on. Fortis dichiara che senza un largo consenso del Parlamento egli non resterà al Governo, perchè le maggioranze raccoltice e variabili non sono di suo gusto. Sotto tale rapporto bisogna ricordare e tenere presenti gli ammaestramenti della storia parlamentare.

« Lasciamo stare dunque la politica. Delle feste di queste giorni mi è caro constatare l'accoglienza entusiastica fatta ai Sovrani e l'ospitalità cordialissima ai rappresentanti del Parlamento e del Governo e ne sono lietissimo. Genova è gran parte della fortuna economica d'Italia. Questa popolazione, per la tenacia dei suoi propositi, per l'assiduità nel lavoro, per l'ardimento che pone nelle imprese industriali e commerciali, per la fiducia che ha in sé medesima, per lo spirito di intrapresa onde è animata, dà un esempio che bisogna additare alla gente italiana. (Fragorosi applausi).

« Se questo esempio sarà seguito potrà la nazione confidare di assurgere dalle mediocri condizioni presenti a quelle altezze che furono l'ideale e la fede dei nostri Grandi (unanimi ed insistenti applausi) e senza altro, bevo agli amati Sovrani (applausi) a Genova e alla sua prosperità, agli illustri presidenti del Senato e della Camera ed all'on. Biancheri ». (Bene, bravo, grandi applausi).

Genova ha chiuso ieri degnamente, colla trionfale dimostrazione di saluto ai Sovrani, che ebbe ospiti cari per tre giorni fra le sue mura gloriose, il programma di feste e di esultanze preparatrici d'un nuovo periodo d'operosità e di lavoro fecondo all'intera nazione. Tutta l'Italia, tutti i fratelli italiani sparsi nelle più lontane regioni hanno partecipato coi voti del cuore, pel bene della patria comune, ai lieti, confortanti avvenimenti svoltisi in tre giorni nella metropoli della Liguria ed affermati reverente devozione ai Sovrani d'Italia e simpatie fraterne a nazioni amiche.

NEL MONDO DELL'ARTE

Il teatro drammatico stabile in Roma

Nell'imminente novembre, all'Argentina, inizierà le recite da tempo annunziate la *Compagnia drammatica di Roma*. È un esperimento che tutti i sinceri cultori dell'arte devono desiderare venga coronato dal

maggior successo e dia così luogo alla istituzione permanente che ne è lo scopo.

A parte le nobili tradizioni che, anche in Italia, il teatro stabile ha lasciato in varî luoghi, sono recenti i tentativi fatti proprio in questa capitale, senza aver potuto, però, attingere la mèta. Ma quelle intraprese, suscitate da private iniziative, non avevano gli appoggi necessari ad assicurarne la riuscita. E così il teatro ha proseguito a rimanere fra noi in preda all'incertezza del domani, vittima dei continui mutamenti nella compagine dei raggruppamenti artistici, mutamenti che, a prescindere da ogni altro sconcio, tolgono ad essi il principale elemento di perfezione, l'affiatamento degli attori.

Adesso le cose si presentano sotto auspizi ben migliori, e la sorte toccata ai precedenti conati, non può ragionevolmente elevarsi come minaccia per i coraggiosi che oggi offrono al pubblico romano il risultato della loro operosità intelligente.

La novella iniziativa ebbe la fortuna di trovare un patrono validissimo nel conte di San Martino, il quale, con la sua influenza di autorevole e beneviso assessore, poté indurre il Municipio a larghe concessioni, ed ebbe poi la mano singolarmente felice nel mettere a capo della direzione tecnica il nostro collega Eduardo Boutet - vero *right man in the right place* - che ha consacrato al teatro drammatico tutto sé stesso e sempre, ad esso dedicando la sua multiforme attività di studioso anzitutto, di critico, d'insegnante, di giornalista, da esso traendo perfino l'ispirazione a romanzi che sono un modello di ricerca psicologica e di verità d'ambiente.

Attorno a questi due uomini, che sono per sé medesimi una guarentigia di successo, si aggrupparono altri volenterosi ed altri competenti nella materia: basti citare il comm. Gino Basevi, l'on. Giovanni Torlonia, l'on. Di Scalea e un altro collega nostro, Giustino Ferri, il *Leandro* della critica teatrale. Per la parte economica, poi, affidata in modo speciale alle cure del sig. Martinez, esperto amministratore di consimili imprese, l'attuale iniziativa è solidamente appoggiata ad una Società formata da azionisti potenti e animati da ottimi propositi. A coronare, infine, graziosamente questo felice edificio, si aggiunge il concorso gentile di settanta patronesse, le quali costituiscono il centro di attrazione per assicurare alla nuova compagnia un uditorio di prim'ordine.

Il personale artistico, quale si può attendere dalla scelta oculata e severa della Direzione, sarà eccellente. I nomi che intanto si annunziano sono una lieta promessa. Citiamo quelli di Giacinta Pezzana - la grandissima fra le grandi artiste, la signora e maestra della scena drammatica - Evelina Paoli, Alfonsina Pieri, e, fra gli attori, Ferruccio Garavaglia, Vittorio Pieri, Gualtiero Tumiati.

Il repertorio, amplissimo, spazierà in tutto il campo della drammatica, dalle glorie classiche ai tentativi moderni, non dimenticando neppure i capolavori antichi,

greci e latini, non rifiutando nemmeno quelli delle letterature straniere di tutti i tempi.

Ma il cambiamento che deve subire l'Argentina non si limita a quello che avverrà sulla scena, dove la Drammatica si appresta a cogliere gli allori finora riservati alla Lirica. Anche nella sala troveremo notevoli modificazioni. Rispettate le tre prime file di palchi, questi al centro della quarta e della quinta fila cederanno il posto a due tratti di galleria; e a galleria sarà destinata tutta la sesta, per accogliere coloro che vogliono spendere meno.

I prezzi, d'altronde, nella loro generalità sono regolati in guisa da realizzare una viva, diuturna, giustissima aspirazione della intelligente cittadinanza. È un fatto che, qui, il costo del teatro, ad eccezione di certe rappresentazioni troppo... popolari, è addirittura proibitivo; il che, in fondo non è buono, né per il pubblico, né per le Compagnie, rendendo gli spettacoli decenti un privilegio dei ricchi, molti dei quali poi vi vanno, come ad un semplice ritrovo, a farvi conversazione ed a sfoggiare il loro lusso. A questo inconveniente intende pur riparare la Compagnia di Roma a beneficio della cultura cittadina. Essa, infatti, può benissimo mitigare i prezzi, non sottostando, fra il resto, alle continue, enormi spese di trasporto che, date le esigenze del moderno allestimento di scena, rovinano le Compagnie nomadi. Così il nuovo teatro stabile, oltretutto uno stimolo di emulazione artistica, sarà per gli altri teatri anche una specie di calmiera, che ben venga una buona volta!

Un dubbio, tuttavia, ci assale in mezzo a tante speranze di trionfo, e questo si riferisce a talune idee.... come dire?..... soverchiamente ideali, che si prestano al collega Boutet circa l'estensione appunto dell'accennato repertorio; ma siccome egli alle grandi aspirazioni del suo disinteresse artistico può ormai applicare il freno di una lunga esperienza pratica, così speriamo che metterà, occorrendo, molta acqua sull'ardore del suo entusiasmo persistentemente giovanile, e che ad ogni modo, se pure vi saranno soste e delusioni parziali nello svolgimento del programma, la soma si aggiusterà per via, non impedendo l'arrivo a mèta soddisfacente.

Un altro po' d'inquietudine ce l'ispira il campo stesso assegnato all'esperimento — l'Argentina. Che questo teatro non fosse completamente adatto all'uopo, lo ammise nel fatto la stessa Commissione direttiva, apportando ad esso le modificazioni che abbiamo indicate. Ma queste saranno state sufficienti a cangiare un ottimo teatro d'opera in un buon teatro drammatico? Anzi, taluna di esse non verrà per sé medesima a creare inconvenienti? Il pubblico da ogni punto della sala potrà gustare la recitazione, senza che gli attori siano costretti a fare ciò che assolutamente non debbono, a forzare la voce? V'ha di più e di peggio: questo pubblico, formante una mistura di alta ed infima educazione, ci darà un uditorio abbastanza omogeneo per quanto di varia origine e tendenza, o, se non omogeneo, almeno

conciliativo, tollerante se non completamente sereno ed imparziale, quell'uditorio, in una parola, che è più che mai necessario per consentire una prova di simil genere?

A tali domande, sinceramente, non ci sentiamo di rispondere noi fin da ora. Facciamo voti bensì che vi risponda l'avvenire, in guisa da accordar piena ragione agli iniziatori dell'opera magnifica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda, sono giunte stamane, alle ore 9,20, a Caserta.

I Sovrani sono stati ossequiati alla stazione dalle autorità e sono stati vivamente acclamati dalla popolazione.

S. M. il Re, per mezzo del suo aiutante di campo, generale Brusati, ha inviato al sindaco di Genova, cinquantamila lire per essere distribuite ai poveri della città.

Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda, colle governanti, partirono da Racconigi, con treno speciale, alle 13.10, dirette a Genova, donde, con le LL. MM. il Re e la Regina, proseguirono per Caserta.

Alla partenza assisteva una folla enorme, schierata lungo i viali, che acclamò al passaggio le LL. AA. RR., mentre la banda operaia suonava la marcia reale.

S. E. Ferraris in Piemonte. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Ferraris, accompagnato dal suo segretario, cav. Pellegrini, è partito, ieri, alle 19.15, da Genova per Alessandria, diretto al capoluogo del suo collegio, Vignale.

L'on. ministro è stato salutato alla stazione dal prefetto, onorevole marchese Garroni, dall'on. senatore Annaratone, dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato, dall'ispettore del genio civile, Inglese, dall'ingegnere capo del genio civile e da alcuni membri del Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto.

R. Università di Roma. — Il giorno 4 novembre, alle ore 10 e mezzo, nell'aula magna della biblioteca Alessandrina avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1905-906.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Di Legge e tratterà delle teorie moderne di cosmogonia.

Lotteria di beneficenza « pro-Calabria » promossa dall'Associazione della stampa. — Seguono dei doni pervenuti all'Associazione:

On. avv. Salvatore Barzilai — Presidente dell'associazione — Grande vaso giapponese.

S. E. l'on. avv. Domenico Pozzi, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici — Due alzate di metallo inargentato, con coppe di cristallo.

Signorina Agnese Joris — Pittura su vetro.

Dott. comm. Ignazio Neuchüller — Montatura per occhiali in oro.

Ditta Nocchi e Bombelli — Tappeto di cocco (2×2).

Ing. comm. Augusto Brunelli — Un fiore in ceramica — Un calamaio di legno — Un fermaglio.

Signora Emilia Podrecca ved. Sartori — Cuscino di raso con dipinto stile Liberty.

On. comm. avv. Dario Cassuto — Necessaire da fumo in metallo e cristallo.

S. E. l'on. prof. Leonardo Bianchi, ministro della pubblica istruzione — Grande orologio in porcellana con artistico piedistallo in bronzo dorato.

Signor Alberto Campagnano Bey — Sei portamonete di cuoio.

On. avv. Vincenzo Riccio — Mappamondo su artistico piedistallo di bronzo.

On. conte Pietro Leali — Busta di cuoio con *necessaire* da toilette per viaggio.

Giornale « Vita » e Rivista « Vita » — Grande orologio con suoneria, montato su mogano.

Società Romana Tramways-Omnibus — Mosè, statuetta in bronzo su piedistallo.

B. B. — Artistica coppa in *bisquit*.

(Segue)

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del corrente mese reca:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

La vendemmia continua con abbondante prodotto in Liguria, Emilia e regione meridionale mediterranea: è ultimata con prodotto soddisfacente nel Veneto, Marche e Toscana, e con prodotto mediocre in Sicilia.

L'olivo si presenta promettente in Liguria, Toscana e Sicilia, soddisfacente nella regione meridionale Adriatica, scarsa nelle Marche.

È quasi ultimato il raccolto del granturco e continua quello delle castagne e delle ghiande, poco soddisfacente in Toscana e Marche.

Il raccolto del riso è quasi ultimato con produzione abbastanza buona.

L'essiccamento del tabacco procede bene.

Si preparano in buone condizioni i terreni per le prossime semine del grano.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle 14, a Catanzaro, mentre imperversava una violenta pioggia, è stata avvertita una forte scossa di terremoto, durata quattro secondi, la quale ha prodotto grande panico tra la popolazione, specialmente nella parte alta della città.

A Monteleone di Calabria sono state anche avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, una delle quali leggera e l'altra sensibilissima. Grande panico nella popolazione.

Dall'altra sera imperversò a tutto ieri un violento temporale.

Per le vittime del terremoto. — Onde siano distribuiti tra i colpiti dal terremoto in Calabria, la Croce rossa italiana ha testè inviato colà gli altri materiali seguenti:

N. 2000 fascio di garza e cambrie - kg. 10 di chinino - 400 lenzuola e foderette - 200 pagliericci con guanciali - 200 asciugamani - 1100 coperte di lana - 1600 scialli di lana - 250 utensili vari per infermeria, cucina, ecc. - 500 bottiglie di marsala, cognac, elixir-china.

Prima di abbandonare la Calabria, la Croce rossa italiana, d'accordo colle autorità militari e locali, organizzerà regolarmente delle infermerie nei centri principali, dotandole di tutto il materiale necessario.

* * L'altra sera, alle 20.40, da Roma, ove avevano soggiornato tre giorni, partirono per Torino 150 orfani calabresi, accompagnati dalle dame d'onore di S. A. R. la principessa Laetitia; alle 22.30 per Ancona 14 giovinetti accompagnati dai PP. Salesiani ed alle 22.45 altri 11 per la linea di Napoli.

I raccolti dalla pietà della Augusta signora furono amorosamente accolti a Torino. Alla stazione, assieme a molte signore, trovavasi S. A. R. la principessa Laetitia, per cura della quale venne subito fatta imbandire agli arrivati una succosa colazione al *buffet* della stazione.

A mezzogiorno gli orfanelli furono condotti, in automobile, ai vari istituti cui furono destinati.

* * La Giunta municipale di Roma ha accolto la richiesta del presidente del Comitato, on. principe di Scalcà, acconsentendo di

buon grado che sia concesso l'uso della Villa Umberto I per questa importante giornata sportiva a beneficio dei colpiti dal terremoto della Calabria e del comune di Sutera (Sicilia).

Rimane così stabilito che il Concorso avrà luogo nella prima quindicina di dicembre.

Necrologio. — Ieri è morto a Venezia il senatore del Regno Pacifico Ceresa. Nato da umile famiglia, egli col lavoro, la probità e l'operosità indefessa si conquistò una splendida e ricca posizione sociale, senza mai dimenticare il popolo da cui era uscito.

Consigliere prima, presidente poi della Camera di commercio di Venezia, presidente della Congregazione di carità, l'opera del senatore Ceresa fu benemerita di Venezia, dei suoi istituti e del suo traffico.

Venne nominato senatore del Regno nel novembre 1900.

Nelle riviste. — Le feste di Genova ed altri interessanti avvenimenti della decorsa settimana sono splendidamente illustrate nel numero 44 del 29 corr. della *Illustrazione italiana*. Nel testo tra le scelte produzioni letterarie havvi un articolo di Edmondo De Amicis.

ESTERO.

Esposizioni in Francia. — Un'esposizione di velluto di cotone sarà aperta ad Amiens nell'aprile del 1906, e chiusa nell'ottobre dello stesso anno. L'industria del velluto di cotone, di origine inglese, è stata introdotta ad Amiens nel 1768.

Ora vi sono impiegati non meno di 20,000 operai.

— Si annunzia che il ministro del commercio Dubief, ha costituita una Commissione con l'incarico di studiare i mezzi per organizzare un'esposizione internazionale della « Vita delle classi lavoratrici » da aprirsi a Parigi nel 1909.

Il presidente della Commissione sarà Leon Bourgeois.

— Nella prossima primavera del 1906 avrà luogo un'esposizione internazionale di industrie tessili a Tourcoing presso Roubaix. Tutte le macchine pertinenti alle industrie tessili potranno essere esposte e dovranno agire ogni giorno nel pomeriggio. L'esposizione sarà aperta in maggio e chiusa in ottobre.

Marsiglia e il traforo del Sempione. — Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, ha, nella seduta del pomeriggio, emesso il seguente voto: « Il Consiglio generale, considerando che è suo dovere tentare con tutti i mezzi possibili di attenuare per Marsiglia e il dipartimento le conseguenze disastrose per il commercio del traforo del Sempione, fa i seguenti voti:

« introduzione in servizio, senza dilazione, di treni rapidi fra Marsiglia e Ginevra per Valence in modo da far concorrenza efficace per la velocità con Genova e Milano; e studio e creazione di una nuova linea fra Marsiglia, Valence e Ginevra, di esercizio rapido ed economico;

« creazione di treni espressi e diretti comportanti vetture di ogni classe, diretto senza trasbordo da Berlino a Nizza, via Francoforte, Belfort, Lons De Saulnier, Lione e Marsiglia;

« che Marsiglia sia considerata come testa di linea affinché non sia più necessario dipendere da Nizza per i posti nei treni diretti di lusso;

« che sia realizzato a Parigi, il più prontamente possibile per via sotterranea, il raccordo della stazione di Lione, colla stazione del nord;

« che i treni rapidi da Parigi a Marsiglia abbiano d'ora innanzi la marcia normale dei treni diretti della Costa Azzurra ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — Telegrafano da Batum che le comunicazioni telegrafiche con Tiflis e con Novorossiisk sono interrotte.

Lo sciopero è generale nella città e nel porto di Batum.

A Kiew, di fronte alla gravità della situazione, il Municipio siede in permanenza.

A Karkhow il governatore generale ha ordinato alle truppe di tirare a palla in caso di sommossa.

Le Compagnie ferroviarie devono provvedere al sostentamento di 30,000 viaggiatori che ingombrano le stazioni intorno a Karkhow.

Presso Grozny, nel Caucaso, è avvenuto il deviamento di un treno e lo si ritiene criminoso. Vi sono una ventina di vittime.

PIETROBURGO, 30. — Durante l'interruzione del servizio ferroviario il ministro delle finanze ha tolto il dazio di entrata sulla carne, che deve essere importata per via di mare. È però necessaria per ogni singolo caso un'autorizzazione preventiva.

KIEL, 30. — Due torpediniere hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Memel, per prendervi il capitano Hintze, addetto navale tedesco a Pietroburgo, il cui congedo è terminato, e ricondurlo al suo posto.

VARSAVIA, 30. — Oggi le fabbriche, le Banche e gli altri stabilimenti sono chiusi. Le vetture dei tram in vari punti della città sono state rovesciate o incendiate.

Anche nelle città di provincia comincia lo sciopero; a Lodz la situazione è specialmente critica. Oltre centomila operai hanno abbandonato il lavoro.

Nel Governo di Suwalki bande armate hanno saccheggiato gli spacci governativi di acquavite.

ADEN, 30. — Il console generale d'Italia, Pestalozza, parte per la costa somala.

ADEN, 30. — Il Mad Mullah sarebbe stato segnalato sabato ad Illig. Egli avrebbe raziato del bestiame presso Ras Hafoun.

PARIGI, 30. — Camera dei deputati. — Si riprendono i lavori. L'aula e le tribune sono affollatissime.

Si stabilisce di cominciare il 6 novembre la discussione del bilancio e di consacrarvi tutte le sedute pomeridiane.

Si decide poi di cominciare il 7 mattina la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Si decide di consacrare le sedute antimeridiane del martedì, del mercoledì e del giovedì alla discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie e di discutere il lunedì mattina i progetti agrari.

Si intraprende poscia la discussione del progetto di legge sull'amnistia.

Si stabilisce di aggiornare fino alla discussione del bilancio degli altri tutte le interpellanze sulla politica estera.

Si comincia la discussione del progetto sull'amnistia.

Il relatore acconsente a chiedere alla Camera di approvare il progetto del Senato senza modificazioni.

Marcel Sambat, socialista, chiede che si estenda l'amnistia a Malato ed ai suoi coimputati nell'attentato della Rue Rohan.

Il ministro della giustizia, Chaumié, non accetta l'emendamento che è respinto con 286 voti contro 46.

Un altro emendamento tendente ad estendere l'amnistia agli agitatori anarchici ed antimilitaristi è pure respinto con 491 voti contro 76.

L'insieme del progetto che accorda l'amnistia ai condannati dell'Alta Corte e per i fatti di delazione è approvato con 541 voti contro 5.

BERLINO, 30. — Il Wolff Bureau ha da Odessa: È impossibile stabilire neanche approssimativamente il numero delle vittime nei disordini di ieri, poichè è vietato alle amministrazioni dei cimiteri e agli ospedali di fornire informazioni.

Gli agenti di polizia stessi trasportano i morti ed i feriti, il numero dei quali deve essere assai rilevante.

Le autorità non hanno alcuna fiducia, nella fanteria che hanno consegnato nelle caserme, e si valgono soltanto dei cosacchi e della gendarmeria.

Dall'alto di una barricata uno studente gridò ai cosacchi che li caricavano: « Invece di tirare sui vostri fratelli che lottano per la libertà della patria, dovrete piuttosto unirvi a loro! »

I cosacchi risposero con quattro salve uccidendo nove persone e ferendone circa quaranta. Le persone non colpite si salvarono nelle case circostanti. Inseguite dai cosacchi si nascosero negli appartamenti privati e sui tetti. Così molti appartamenti privati sono trasformati in ambulanze.

PIETROBURGO, 30. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo annunzia che stasera sarà pubblicato un manifesto imperiale che nomina Witte ministro-presidente col mandato di unificare le funzioni governative.

Verranno in pari tempo accordate le libertà civili, una Duma legislativa e l'estensione dei diritti elettorali.

VARSAVIA, 30 (ore 12). — Molte Banche sono chiuse.

Un gendarme è stato ucciso nel sobborgo di Praga da un colpo d'arma da fuoco.

La popolazione rovescia i trams. La polizia ha ordinato ai negozianti di chiudere i negozi, ma i socialisti hanno dato loro ordine contrario, minacciando di rompere le vetrine.

La situazione a Lodz peggiora ad ogni momento. Le botteghe sono chiuse.

Le drogherie, che i proprietari si rifiutavano di chiudere, sono state saccheggiate.

La fanteria ha sparato in aria ed ha disperso un assembramento di persone che aveva fatto abbassare la bandiera issata al tribunale quando tiene udienza.

BERLINO, 30. — Il Reichsanzeiger annunzia che il Reichstag è convocato pel 28 novembre.

COPENAGHEN, 30. — Il ministro di Russia, Isvolsky, è partito per Pietroburgo per via di mare, allo scopo di sistemare i suoi affari privati.

Isvolsky ha intenzione di ritornare entro una quindicina di giorni.

VARSAVIA, 30. — La Commissione direttiva dello sciopero della ferrovia della Vistola ha ricevuto dai delegati di Pietroburgo l'avviso di persistere nello sciopero, perchè la situazione del Governo è critica.

Anche gli addetti ai battelli a vapore della Vistola si sono messi in sciopero.

Varsavia è perciò completamente isolata. I direttori delle Banche hanno deciso di riaprire i loro uffici domani.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che si attende presto di vedere esauditi i desideri del popolo.

Il governatore ha ordinato di far fuoco contro chiunque stracciasse le bandiere russe issate in occasione dell'apertura dei tribunali.

I lancieri in via Marsalkowska hanno caricato il pubblico ed inseguito le donne e i fanciulli fin sui marciapiedi. Vi sono numerosi feriti. I rivoltosi hanno attaccato il giornale nazionale democratico *Goniec*, solo giornale che è stato pubblicato. I vetri degli uffici sono stati rotti da revolverate.

PARIGI, 30. — Il Temps ha da Pietroburgo che i negozianti del prestito sono ripartiti oggi su di un battello.

NAGASAKI, 30. — Il Bogatyr, giunto ieri, aveva a bordo il generale Danilo incaricato di ricevere i prigionieri di guerra.

MARSIGLIA, 30. — L'incrociatore Gambetta giungerà mercoledì mattina alle ore 7.

PIETROBURGO, 30. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo annunzia che lo Czar ha ordinato a Witte di prendere misure per la unificazione dell'azione dei ministri senza attendere la sanzione del progetto di legge concernente il Consiglio dei ministri.

VARSAVIA, 30. — Si ha da Zgierz che i soldati si sono rifiutati di far fuoco contro gli allievi della scuola di commercio dimostranti, i quali si sono sciolti acclamando i soldati.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo:

Continuamente giungono dalle provincie notizie che lo sciopero si estende sempre più. Tali scioperi hanno condotto in alcune località a conflitti sanguinosi.

Le provincie del Baltico, di Riga e di Reval sono state teatro di scene sanguinose.

A Riga, ieri, sono avvenuti parecchi scontri tra gli scioperanti e le truppe.

Vi sono numerosi feriti per colpi d'arma da fuoco e di arma bianca.

A Reval gli scioperanti hanno deciso di far valere ad ogni costo le loro richieste politiche.

Durante uno scontro le truppe hanno fatto due salve. Vi sono stati 45 morti e 90 feriti.

Gli avvenimenti sono stati molto più gravi ad Odessa ove l'ingresso dell'Università era vietato dalle truppe. La massa degli operai ha percorso le vie facendo chiudere i negozi, i caffè e le trattorie ed ha rovesciato le vetture dei trams. La polizia ha chiuso le stazioni sanitarie.

Nella via Richelieu vi è stato un grave conflitto tra i cosacchi e i rivoluzionari che avevano innalzato barricate. Vi sono stati parecchi feriti.

Anche in altre località sono state erette barricate. Si hanno a deplorare circa 20 morti e 200 feriti. Verso sera i cosacchi hanno demolito le barricate. Le truppe vietano l'ingresso nel porto.

PARIGI, 30. — Si ha da Varsavia (ore 2.30):

I telegrafisti di Mosca si sono messi in sciopero. I telegrafisti del genio hanno dichiarato che erano troppo stanchi per fare il loro lavoro.

I rivoltosi distrussero le case in via Twerskaja.

Una di queste case apparteneva al governatore. Gli scioperanti hanno distrutta la ferrovia di circonvallazione. Migliaia di abitanti agitati abbandonano la città. Le comunicazioni telegrafiche tra Varsavia e Vilna sono interrotte.

MADRID, 30. — Il Ministero si costituirà probabilmente così: Presidenza, Montero Rios; interno, Garcia Prieto; finanze, Eche-garay; affari esteri, Gullon; commercio, Ramanones; istruzione pubblica, Eguilior; guerra e marina, generale Weyler; giustizia, Puigcerver.

BUDAPEST, 30. — Il partito liberale ha approvato all'unanimità una mozione che disapprova il programma di Fejervary.

HELSINGFORS, 30. — Lo sciopero è stato proclamato sulle ferrovie finlandesi da Pietroburgo fino alla stazione di frontiera di Valkeasaari.

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Odessa, che manca di conferma, segnala la voce di ammutinamento degli equipaggi della squadra del Mar Nero, che avrebbero ucciso gli ammiragli Birilew e Tchuknin.

ODESSA, 30. — Molti negozi sono riaperti. L'ordine si va ristabilendo lentamente. Un treno è giunto, altri sono partiti sotto scorta militare.

La situazione però non è completamente rassicurante, temendosi l'eventualità che i disordini si rinnovino.

PIACENZA, 30. — Ha avuto luogo nella sede della Federazione italiana dei Consorzi agrari, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, una numerosa assemblea per la costituzione di un nuovo grande Istituto di credito agrario.

Vi sono intervenuti circa 200 delegati di associazioni agrarie, Casse di risparmio, Istituti popolari di credito, gli onorevoli deputati Rubini, Fabri, Cipelli, Guerci, Bergamasco, Meritani, Manfredi, Spallanzani, Coppola, Cottafavi e Raineri. Hanno aderito gli onorevoli ministri Majorana e Rava, molti senatori e deputati e moltissimi presidenti di Banche popolari e di Casse di risparmio.

L'on. Raineri, quale relatore, diede conto delle pratiche fatte dalla Federazione dei Consorzi agrari, specialmente con la Federazione delle cooperative agrarie di Germania per un accordo sopra acquisti e vendite collettive di materie prime per l'agricoltura o prodotti del suolo ed assicurò tutto il concorso delle organizzazioni dipendenti dalla Federazione italiana per realizzare il progetto del nuovo Istituto.

L'on. Luzzatti espose il programma della nuova Cassa nazionale agraria, ricordando tutta la forza delle organizzazioni agrarie e tutta l'eccellenza del credito popolare italiano.

La nuova Cassa aiuterà e purificherà le esportazioni dando un notevole impulso all'agricoltura italiana, segnatamente al Mezzogiorno, e servirà a collegare i sindacati agrari italiani con l'estero, trovando nei loro scambi cospicui larga materia di operazioni; gioverà ad ogni forma di lavoro e di cooperazione agraria e avrà nella sapiente applicazione del credito al movimento della produzione del suolo una saldissima base.

Quanto ai mezzi, l'on. Luzzatti ha dichiarato come la Cassa nazionale agraria dovrà sorgere con un capitale di 50 milioni che saranno facilmente raccolti fra gli agricoltori o i cooperatori italiani, le Banche popolari, ecc.

Una sottoscrizione nazionale fatta attraverso la pura clientela di simili istituzioni, come egli può darne affidamento, darà risultati sicuri. Le azioni di questo nuovo Istituto, come la cooperazione consiglia, saranno limitate nei dividendi e alimenteranno con parte degli utili le cattedre ambulanti, promovendo anche le Casse rurali.

Ha ringraziato, tra gli altri, il direttore della Banca d'Italia, che promise il suo patrocinio alla nuova istituzione, il presidente della Cassa di risparmio di Milano ed il direttore dell'Opera pia di San Paolo di Torino, che mandarono la loro adesione. Ha tratteggiato i caratteri speciali della nuova Cassa agraria; ha riassunto i benefici sperati dalla nuova istituzione; ha ricordato la grande iniziativa del Re che oggi si colora su questa prima alleanza della cooperazione rurale italiana con la tedesca e a cui si associeranno le cooperazioni degli altri paesi.

L'oratore ha chiuso proponendo, applaudito, un saluto rispettoso al Re, promotore dell'Istituto internazionale. Ha proposto poi un saluto all'Haas, capo della cooperazione agraria tedesca, che accettò di collegarsi con l'italiana.

L'on. Guerci parlò approvando le proposte dell'on. Luzzatti per il nuovo Istituto e soggiungendo che l'on. Luzzatti chiuderà la sua vita con questa benemerita per l'agricoltura italiana. Gli raccomandò pertanto, fra il plauso dell'assemblea, di volere egli governare la nuova istituzione, essendo il suo nome sicura garanzia di successo.

L'assemblea unanime ha poi approvato il programma della Cassa centrale agraria, riconfermando il Comitato presieduto dall'on. Luzzatti e dandogli facoltà, ove occorra, di completarsi e di provvedere alla fondazione dell'Istituto.

Stasera ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti in onore dell'on. Luzzatti e dei deputati intervenuti alla riunione.

HELSINGFORS, 31. — Gli operai di Helsingfors e di Wiborg hanno deciso di porsi oggi in sciopero.

VIENNA, 31. — Il *Fremdenblatt* dice che le notizie da Costantinopoli fanno sperare che la Porta abbandonerà forse la resistenza prima che le potenze che vogliono stabilire il controllo finanziario in Macedonia adoperino mezzi più energici. Sarebbe desiderabile che questa speranza si realizzasse affinché le potenze non siano costrette ad abbandonare il terreno dei consigli diplomatici.

Le potenze si occupano attualmente di concretare le misure da prendersi per costringere la Turchia a cedere.

Il *Fremdenblatt* dichiara privi di fondamento i particolari pubblicati dai giornali circa un'eventuale dimostrazione navale.

MADRID, 31. — Il nuovo Ministero è stato definitivamente costituito nel modo preannunciato la scorsa notte.

PIETROBURGO, 31. — In una seduta tenuta iersera, il Consiglio municipale, dopo avere ascoltato la lettura del manifesto imperiale, decise di inviare allo Czar il seguente indirizzo:

« Il municipio di Pietroburgo accoglie con gioia la notizia della proclamazione della libertà e conta fermamente in un grande e brillante avvenire per la nostra cara patria. Viva l'Imperatore di un popolo libero! »

PIETROBURGO, 31. — Il manifesto imperiale produce ottima impressione; i giornali, che hanno ripreso la pubblicazione, vanno a ruba. Si grida ovunque entusiasticamente: *Viva la libertà!* La folla invita le pattuglie di truppa a rientrare nelle caserme.

PIETROBURGO, 31. — Lo sciopero ferroviario sulle linee Mosca-Pietroburgo, Mosca-Kasan e Mosca-Arkangel è terminato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 ottobre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.6.
Barometro a mezzodì	756.6.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	{ massimo 15.4.
	{ minimo 6.3
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

30 ottobre 1905.

In Europa: pressione massima di 766 in Transilvania, minima di 736 al nord-ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 6 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; piogge abbondanti in Sicilia, pioggiarelle al nord-ovest e all'estremo sud.

Barometro: minimo a 758 al SW della Sicilia, massimo a 764 al NE.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° e 2° quadrante; cielo in gran parte nuvoloso con piogge specialmente sull'alta Italia e isole; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 ottobre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	1/2 coperto	legg. mosso	14 8	12 0
Genova	coperto	legg. mosso	14 4	10 6
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	9 0	2 5
Torino	coperto	—	8 4	4 6
Alessandria	nebbioso	—	10 2	6 7
Novara	nebbioso	—	10 5	4 0
Domodossola	coperto	—	13 1	3 3
Pavia	piovoso	—	7 7	6 2
Milano	piovoso	—	10 0	6 6
Sondrio	coperto	—	10 8	1 1
Bergamo	nebbioso	—	9 5	5 0
Brescia	3/4 coperto	—	10 4	7 5
Cremona	coperto	—	11 2	6 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	10 8	7 2
Belluno	coperto	—	10 5	3 3
Udine	coperto	—	10 0	3 3
Treviso	coperto	—	12 2	5 0
Venezia	coperto	calmo	8 4	6 4
Padova	coperto	—	10 5	6 4
Rovigo	coperto	—	12 0	2 5
Piacenza	coperto	—	8 9	3 3
Parma	3/4 coperto	—	12 3	4 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	12 5	6 9
Ferrara	sereno	—	11 1	3 2
Bologna	sereno	—	11 6	5 1
Ravenna	sereno	—	10 8	1 7
Forlì	sereno	—	10 0	4 4
Pesaro	sereno	calmo	11 0	2 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	11 9	6 8
Urbino	sereno	—	7 6	4 4
Macerata	1/4 coperto	—	10 4	7 2
Ascoli Piceno	sereno	—	9 8	5 0
Perugia	sereno	—	9 8	4 5
Camerino	sereno	—	9 3	3 5
Lucca	sereno	—	11 6	3 3
Pisa	sereno	—	13 6	3 3
Livorno	sereno	legg. mosso	14 0	7 0
Firenze	sereno	—	9 8	1 4
Arezzo	sereno	—	9 2	1 8
Siena	1/4 coperto	—	10 0	4 5
Grosseto	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Roma	sereno	—	11 1	6 3
Teramo	sereno	—	10 0	5 0
Chieti	sereno	—	11 0	5 2
Aquila	sereno	—	6 7	1 8
Agnone	coperto	—	9 8	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	13 1	5 0
Bari	coperto	calmo	14 0	8 8
Lecce	coperto	—	15 2	10 2
Caserta	coperto	—	12 5	9 7
Napoli	coperto	calmo	14 3	9 7
Benevento	coperto	—	11 0	7 4
Avellino	coperto	—	10 2	6 5
Caggiano	coperto	—	10 4	5 3
Potenza	coperto	—	10 4	4 7
Cosenza	coperto	—	13 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	13 7	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 6	13 6
Palermo	piovoso	grosso	18 0	12 8
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	18 0	12 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	12 0
Messina	piovoso	calmo	16 8	13 2
Catania	piovoso	mosso	17 5	12 8
Siracusa	coperto	agitato	20 9	13 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Sassari	coperto	—	15 0	9 6